Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Martedì 7 Luglio — Numero 159

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **245** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 18 dicembre 1892 n. 782, col quale la frazione di Tavernelle fu separata dal Comune di Barberino in Val d'Elsa, e costituita in Comune distinto col nome di Tavernelle;

Viste le deliberazioni con le quali il Consiglio comunale di Tavernelle ha chiesto che sia istituito in quel luogo un posto di notaio, ed il Consiglio comunale di Barberino in Val d'Elsa ha consentito che sia contemporaneamente soppresso il posto assegnato alla frazione di quel Comune, detta Tigliano;

Viste le deliberazioni dei Consigli provinciale e notarile di Firenze;

Visto l'articolo 4 della legge 25 maggio 1879 n. 4900 e la tabella del numero e della residenza dei notai del Regno, approvata col Nostro decreto dell'11 giugno 1892 n. 810;

Ritenuto dimostrata la necessità ed opportunità delle modificazioni richieste alla tabella anzidetta;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un posto di notaio nel Comune di Tavernelle, distretto notarile di Firenze, ed è contemporaneamente soppresso quello assegnato alla frazione di Tigliano nel Comune di Barberino di Val d'Elsa, stesso distretto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1896.

UMBERTO.

G. Costa.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Costa.

Il Numero **246** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Brancaleone, con la quale si chiede che in Marina, frazione di detto Comune, sia istituito un Ufficio distinto di conciliazione;

Vista la proposta del Primo Presidente della Corte di Appello di Catanzaro;

Visti gli art. 1° della legge 16 giugno 1892 n. 261, e 1° del relativo Regolamento, approvato con R. decreto 26 dicembre stesso anno n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal 1° agosto 1896, in Marina, frazione del Comune di Brancaleone, è istituito un Ufficio distinto di conciliazione con giurisdizione sull'intero territorio della frazione stessa, nonchè sulla borgata Galati, dipendente dal medesimo Comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1896.

UMBERTO.

G. COSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

Il Numero **262** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Considerata la convenienza di continuare ad agevolare ai portatori di titoli di rendita consolidata 5 per cento la conversione dei medesimi in quelli del consolidato 4 per cento netto, a forma del disposto dell'articolo 8 dell'allegato *L*, approvato con l'articolo 12 della legge 22 luglio 1894 n. 339;

Veduti l'articolo 43 della legge 8 agosto 1895 n. 486, ed il R. decreto 12 agosto 1895 n. 552;

In virtù della facoltà conferita al Governo con l'articolo 5 della legge 2 luglio 1896 n. 253;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La spesa del diritto di bollo dovuto, a forma dell'articolo 9 della legge organica sul debito pubblico, 10 luglio 1861 n. 94, e dell'articolo 20 del testo unico di legge 13 settembre 1874 n. 2077, sui nuovi titoli del consolidato 4 per cento netto, che saranno da darsi in cambio della rendita consolidata 5 per cento, presentata alla conversione a tutto il 30 giugno 1897, non sarà a carico dei richiedenti la conversione, ma sostenuta dallo Stato.

A questo scopo sarà stanziato il fondo occorrente nell'apposito capitolo del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-97.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1896.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro dell' Interno:

N. **CCXXIX**. (Dato a Roma l' 11 giugno 1896) che approva la trasformazione dei Monti frumentari di Contigliano-Collebanaro e di San Filippo in una Cassa di prestanze agrarie da amministrarsi dalla locale Congregazione di Carità, e lo Statuto per detta Cassa, in data 10 marzo 1896, di numero 20 articoli.

» **CCXXX**. (Dato a Roma il 14 giugno 1896) che concentra nella Congregazione di Carità di Seveso (Milano) le Opere pie Ippolito ed Alfonso Porro, Arese Lucini e Bizzozzero ed erige quest'ultima in Corpo morale.

» **CCXXXI**. (Dato a Roma il 18 giugno 1896) con cui il Ricovero di mendicità di Chiavenna viene costituito in Ente morale, autorizzato ad accettare la donazione della Cassa di risparmio di Milano, e se ne approva lo Statuto organico.

» **CCXXXII**. (Dato a Roma il 18 giugno 1896) con cui il Comune di Casio e Casola (Bologna) è autorizzato a cambiare la sua denominazione in quella di Castel di Casio, a cominciare dal 1° luglio 1896.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 2 luglio 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Artena (Roma).*

SIRE!

La soluzione di varie questioni che interessano la civica azienda di Artena, richiede che i poteri del R. Commissario straordinario, che la M. V. preponeva a quell'Amministrazione con decreto del 23 febbraio scorso, siano prorogati di un mese.

Tale provvedimento dispone l'unito schema di R. decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma di V. M.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 23 febbraio scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Artena, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Artena, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 luglio 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Castelnuovo Val di Cecina (Pisa).*

SIRE!

Nell'udienza del 19 marzo ultimo scorso la M. V. decretava lo scioglimento del Consiglio comunale di Castelnuovo Val di Cecina e la nomina di un R. Commissario straordinario.

La sistemazione dei vari servizi di quella civica azienda richiede però che i poteri del R. Commissario siano prorogati di un mese.

Mi onoro quindi di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di R. decreto, che dispone tale provvedimento.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 19 marzo 1896, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castelnuovo Val di Cecina, in provincia di Pisa;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Castelnuovo Val di Cecina, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 luglio 1896, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Torre del Greco (Napoli).*

SIRE!

Il R. Commissario straordinario, che la M. V. con decreto del 9 aprile u. s. preponeva alla provvisoria amministrazione del Comune di Torre del Greco non ha potuto, malgrado la maggiore attività, provvedere alla compilazione del bilancio per l'esercizio corrente.

E' quindi indisponsabile che siano prorogati di un mese i poteri di quel R. Commissario straordinario.

Mi onoro per ciò di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di R. decreto, che dispone tale provvedimento.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 9 aprile scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Torre del Greco, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Torre del Greco, è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 luglio 1896.

UMBERTO.

RUDINÌ.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 27

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 4 luglio 1896 (1)

REGIONE I. — Piemonte.

Novara — Malattie infettive dei suini: 5 letali a Novara.

REGIONE II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio: 1 bovino morto a Cernusco.
Brescia — Id.: 3 id. id. in 3 comuni.
Cremona — Id.: 1 id. id. a Sospiro.

REGIONE III. — Veneto.

Belluno — Carbonchio: 2 bovini morti a Sedico.
Treviso — Id.: 1 a Revine Lago, 2 sospetti a S. Fior di Sopra e Paderno.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, s' intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Malattie infettive dei suini: 3 a Ponte dell'Olio e Sarmato.

Reggio — Id.: seguitano a dominare più o meno estesamente in 17 comuni.
Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Poviglio.

Modena — Id: 4 bovini in altrettanti comuni.
Pleuropneumonite essudativa: 1 bovino morto a Medolla.
Malattie infettive dei suini: numerosi casi in 10 comuni.
Vajuolo dei suini: 17 in 2 mandre a Bomporto.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a Modena.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Ferrara.
Malattie infettive dei suini: 2 letali a Ferrara.

Bologna — Id. 4 ad Argelato, Ozzano e Castel Maggiore.

REGIONE VII. — Toscana.

Lucca — Denunziansi 2 casi letali di « Male del Rossino » (?) nei bovini a Pietrasanta.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Chieti — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Crecchio.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Bari — Un caso di febbre aftosa in un cavallo a Spinazzola.
Napoli — Carbonchio essenziale: 1 bovino morto a Napoli.
Potenza — Affezione morvofarcinosa: 3 a Potenza.
Cosenza — Continua l'agalassia a l Albidona.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Generale
dell'Amministrazione Civile
ASTENGO.

MINISTERO DELLA GUERRA

QUATTORDICESIMA NOTA delle somme raccolte presso il Ministero della Guerra, in beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa, e la cui distribuzione è affidata alla Commissione Centrale presieduta da S. E. il Generale Mezzacapo.

Somma precedente (Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno 1896, N. 147)	L.	816,571 91
Municipio di Scala	»	5 —
Municipio di Otelle	»	5 —
Municipio di Bedizzole (sottoscrizioni)	»	104 65
Municipio di Civitella della Chiana	»	50 —
Municipio di Somaglia	»	30 —
Municipio di Basiglio (sottoscrizioni)	»	57 75
Municipio di Polpenazze	»	20 —
Municipio di Todi	»	25 —
Sig. Lorenzo Lavagnino di S. Francisco California	»	271 —
Municipio di Casteggio	»	30 —
Municipio di Cotronei (sottoscrizioni)	»	37 70
Municipio di Collecchio	»	75 —
Municipio di Adernò	»	25 —
Circolo Operaio Aronese	»	42 60
Municipio di Brugine	»	50 —
Municipio di Megliadino San Vitale	»	30 —
Società Generale di M. S. fra gli impiegati d'ordine dei Ministeri Guerra e Marina	»	170 —
Sig. Carlo Basili per sottoscrizioni	»	73 75
Municipio di Strona (sottoscrizioni)	»	290 05
Società veterani, reduci e militari in congedo in Borgomanero	»	25 30
Municipio di S. Ilario d'Enza	»	20 —
Societa drammatica Signorelli di Cortona	»	100 —
Municipio di Casale Scodosia	L.	50 —
Municipio di Briona ed Uniti	»	10 —
Società reduci esercito nazionale di Velletri	»	2 40
Municipio di Jesi	»	300 —
Municipio di S. Martino Buon Albergo	»	50 —
Municipio di Lorenzana	»	100 —
Comitato di signore livornesi	»	600 —
Alcuni poveri contadini di Montignano	»	6 —
Principe Spada Veralli Federico	»	250 —
Municipio di Carpaneta-Dosimo (sottoscrizioni)	»	65 50
Municipio di Cupramontana	»	100 —
Municipio di Arnesano	»	10 —
Municipio di Pancalieri	»	25 —
Municipio di S. Siro (sottoscrizioni)	»	29 70
Municipio di Semiana (sottoscrizioni)	»	66 35
Municipio di Semiana	»	10 —
Municipio di Pelago	»	15 —
Municipio di Masi	»	10 —
Municipio di Massignano	»	15 —
Municipio di Massignano (sottoscrizioni)	»	12 25
Municipio di Montalbano Jonico (sottoscrizioni)	»	53 —
Società italiana di Chicago agricola operaia, S. Cristoforo, S. Vito e la Società femminile Maria dell'Incoronata	»	1,025 —
Colonia Italiana di Mococa (S. Paulo nel Brasile)	»	3,890 —
Municipio di Ponte S. Nicolò	»	50 —
Sig. Biagio Menallo di Galatone (ricavo dalla vendita di un suo opuscolo)	»	59 —
Società Pedagogica di M. S. tra gli insegnanti primari della provincia di Pesaro e Urbino	»	71 50
Liceo Musicale Rossini di Pesaro	»	25 —
Municipio di Carbonara di Nola	»	25 —
Municipio di Polesella (sottoscrizioni)	»	35 25
Società Garibaldi dei Reduci delle Patrie Battaglie in Carpi	»	25 80
Ministero degli Affari Esteri (raccolte a New York per sottoscrizioni)	»	1,363 53
Ministero degli Affari Esteri (raccolte in Santa Fè e nella colonia Rafaela (Repubblica Argentina) per sottoscrizioni	»	365 90
Società Italiana di beneficenza in Praga	»	1,655 —

Dal R. Console di Chicago per sottoscrizioni, come appresso:

Società degli aiutanti mosaicisti.	Dollari	33 50
11 Oblazioni di operai, raccolte dal sig. G. Damiani	»	6 25
47 Oblazioni raccolte da un Comitato di Italiani in Saint Louis (Missouri)	»	36 25
Versamento del Comitato di signore organizzato dalla Contessa Rozwadowska	»	88 05
	Dollari	164 05 pari a » 835 35

R. Console di S. Paolo per sottoscrizioni nella Colonia Italiana di Tambatè	»	1,530 —
Dal sig. Paolo Corradi per sottoscrizioni fra i nostri connazionali residenti in Porto Real (Brasile)	»	173 47
Municipio di Sasso di Bordighera	»	10 —
Congregazione di Carità del Comune di Messina	»	200 —
	Totale L.	831,295 71

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 30 aprile 1896:

Monney Edoardo, capo macchinista di 2ª classe, promosso capo macchinista di 1ª classe a datare dal 1° maggio 1896.

Peluso Antonio, capo macchinista di 3ª classe, promosso id. di 2ª classe, id.

Scola Edoardo, macchinista di 1ª classe nel C. R. E., nominato capo macchinista di 3ª classe nel corpo del Genio navale, con decorrenza dal 1° maggio 1896.

Con R. decreto del 14 maggio 1896:

Nossardi Alfredo, allievo ingegnere nel corpo del genio navale, promosso ingegnere di 2ª classe, a datare dal 16 maggio 1896.

Con R. decreto del 21 maggio 1896:

Bonarotti Enrico, medico di 2ª classe, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio dal 1° giugno 1896.

Con Regi decreto del 24 maggio 1896:

Nerazzini Cesare, medico di 1ª classe, è considerato fuori del quadro organico, posto a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, promosso medico capo di 2ª classe a decorrere dal 1° giugno 1896.

Con R. decreto del 31 maggio 1896:

Racchetti Luigi, medico di 1ª classe, collocato per sua domanda in aspettativa per motivi di famiglia, a decorrere dal 16 giugno 1896.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:*

Con Regio decreto del 18 giugno 1896:

a Macchiarelli Girolamo, vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è assegnato lo stipendio di lire 2,500.

Festa Giuliano, vice segretario nella carriera amministrativa del Ministero suddetto, è riammesso in pianta, con lo stipendio di lire 2,000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 2 giugno 1896:

Martini Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Lodi pel triennio 1895-97.

Soffritti Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 1° mandamento di Bologna pel triennio 1895-97.

Thermes Ettore, nominato vice pretore del mandamento di Guspini con regio decreto del 23 febbraio 1896, è dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni entro il termine di legge.

Con Regi decreti del 18 giuno 1896:

Campus-Campus Giovanni Maria, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato consigliere della Corte di appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 5,000.

Craveri Guglielmo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Genova.

Breda Tommaso, giudice del tribunale civile e penale di Solmona, è tramutato a Bergamo, a sua domanda.

Calcagni Erminio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato alla regia procura del tribunale civile e penale di Ariano.

Porretti Ferdinando Lesepse, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Ariano, è tramutato al tribunale civile e penale di Lecce.

Cosentino Giovanni Battista, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 7° mandamento di Napoli, è dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Chiarioni Tullio, vice pretore del 2° mandamento di Treviso, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Treviso.

Treveso Dino, vice pretore del mandamento di Cittaducale, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Bassano.

Ceccon Vittorio, vice pretore del mandamento di Belluno, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Belluno.

Bertana Luigi, vice pretore del mandamento di Monselice, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Este.

Tomasi Domenico, vice pretore del mandamento di Aviano, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Treviso.

Mertini Federigo, vice pretore del mandamento di Cecina, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Pisa.

Galli Bindo, vice pretore del mandamento di Ostiglia, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Padova.

Moraglia Giovanni Battista, vice pretore presso la pretura urbana di Torino, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Ara Camillo, vice pretore nel mandamento di Novara, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Novara.

Grassi Celso, vice pretore del 2° mandamento di Parma, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Parma.

Paltrinieri Bernardino, vice pretore del mandamento di Carpi, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Modena.

Traverso Ermanno, vice pretore del 2° mandamento di Ravenna, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Ravenna.

Schivo Efisio, vice pretore del 1° mandamento di Cagliari, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Diligenti Alessandro vice pretore del 2° mandamento di Firenze, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come

uditore alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo.

Colamussi Domenico, pretore del mandamento di Massafra, è tramutato al mandamento di Davoli.

Perego Tullio, petore del mandamento di Piazza Brembana, è tramutato al mandamento di Ponte San Pietro.

Pesavento Arturo, pretore già titolare del mandamento di Novara, in aspettativa per motivi di salute dal 16 aprile 1895, è richiamato in servizio dal 16 giugno 1896 ed è destinato al mandamento di Cuvio, lasciandosi il mandamento di Dorgali vacante per l'aspettativa del pretore Podrecca Guido.

Benazzato Luigi, pretore del mandamento di Fenestrelle, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi dal 19 giugno 1896, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Fenestrelle.

Cagnana Luigi, pretore del mandamento di Ponte San Pietro, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 16 giugno 1896 ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Santucci Achille, vice pretore nel mandamento di Genzano di Roma, è tramutato al 3° mandamento di Roma.

Ghisio Germano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 7° mandamento di Torino pel triennio 1895-97.

De Carlo Giuseppe, vice pretore nel mandamento di Massafra, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate le dimissioni presentate da Cereseto Goffredo, dall'ufficio di vice pretore nel 4° mandamento di Genova.

Con Regi decreti del 21 giugno 1896:

De Poli Eugenio, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1°, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° luglio 1896, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Tambroni Ugo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Tempio, è tramutato a Roma.

Camporota Maurizio, aggiunto giudiziario presso la regia procura del tribunale di Catania, è destinato al tribunale civile e penale della stessa città.

Ferrotti Alfonso, vice pretore del mandamento di Civitacampomarano, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore ed è destinato come uditore alla Corte d'appello di Napoli.

Donadio Francesco Domenico, vice pretore del mandamento di Chiaromonte, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Lagonegro.

Dinia Paolo, vice pretore del mandamento di Fondi, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Roma.

Con decreti Ministeriali del 21 giugno 1896:

Crisafulli Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello della stessa città.

Samperi Pasquale Salvatore, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è temporaneamente applicato alla regia procura presso lo stesso tribunale.

Cirmeni Baldassarre, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Catania, è destinato alla regia procura presso lo stesso tribunale.

Coelli Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Benevento, è destinato alla regia procura dello stesso tribunale.

Coppola Santo, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato alla procura generale presso la stessa Corte d'appello.

Stringari Giovanni, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Udine.

Biasi Ottorino, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Verona.

Bonanno Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Lucca.

De Antoni Emilio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Perocchio Pier Carlo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Garino Clemente, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Beria D'Argentina Maurizio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Radicati di Primeglio Federico, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Godano Stefano Eligio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Caccia Enrico, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Poncini Adolfo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Rama Pietro, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Lavagna Attilio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Muzio Bartolomeo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Taglietti Angelo Ettore, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Torino.

Comoglio Lino, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Lobina Decio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Prat Emilio Andrea, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno, 1896 è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Gianolli Edoardo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Torino.

Cavagliano Guido, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Novara.

Bruni Giovanni, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla Corte di cassazione di Torino.

Mistrali Dario, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Parma.

Cavazzuti Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Modena.

Rossi Emilio Giuseppe Michele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Piacenza.

Piccinini Roberto, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Piacenza.

Falqui Cao Vincenzo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Cagliari.

Tiana Giovanni, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Manca-Casu Antonio Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Sassari.

Casano Luigi, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Sassari.

Alasia Tommaso, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Sassari.

Meloni-Gungui Francesco, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Nuoro.

Ridolfi Carlo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Siena.

Lagorio Egidio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Pestarino Epifanio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Rocca Luigi Raffaele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Genova.

Caorsi Pio Amedeo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Genova.

Gaviraghi Pasquale, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Como.

Vanazzi Luigi, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Lodi.

Fiore Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Trani.

Panunzio Sergio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Trani.

Porro Regano Vincenzo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Trani.

Straniero Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Capasso Francesco, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Trani.

Guastamacchia Michele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Trani.

De Angelis Luigi, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Nardò Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Lucera.

Zuppetta Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Lucera.

Marvulli Michelle Arcangelo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Bari.

Olone Pietro Antonio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria.

Boneschi Carlo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Pavia.

Ravasio Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Pavia.

Vernotti Aldo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Acqui.

Pascale Ernesto, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Aquila.

Ranelletti Eutimio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Avezzano.

Domenicano Salvatore, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Solmona.

Savelli Felice, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Lanciano.

Gioia Pietro, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Palermo.

Salomone Samuele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Carnesi Giovanni, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Fazio Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

La Farina Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Paci Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Palermo.

Termini Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Lo Faso Gaetano, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Argento Salvatore, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896 è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Ricci-Gramitto Emanuele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Girgenti.

Miceli Rosario, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Alabiso Filippo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Girgenti.

Rossi Salvatore, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla corte di appello di Napoli.

Perrotta Giovanni Battista, nominato uditore con decreto mini-

steriale 5 giugno 1896, è destinato alla corte corte d'appello di Napoli.

Mondelli Raffaele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla corte d'appello di Napoli.

Rispogli Vincenzo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla corte di appello di Napoli.

De Marco Spiridione, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla corte d'appello di Napoli.

Conte Ernesto, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla corte d'appello di Napoli.

Flores Riccardo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla Corte di appello di Napoli.

D'Atri Ferdinando, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Coppola Picazio Alfonso, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla Corte d'appello di Napoli.

Di Majo Luigi, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Glaps Tommaso, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la corte d'appello di Napoli.

Rocco Lucio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Cleopazzo Eduardo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Mastelloni Leopoldo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Volpe Carmine, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Miranda Gennaro, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Caggiano Giulio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Cellucci Carlo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Musy Antonio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Del Giudice Vincenzo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Quaranta Vincenzo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è desinato al tribunale civile e penale di Avellino.

Tomassi Michele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Cassino.

Fusco Giovanni, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile o penale di Napoli.

Santagata Gaetano, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Ranieri Arnaldo, mominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Foglia Pietro, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Gargiulo Bernardino, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile o penale di Napoli.

Radice Gennaro, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Petrolla Angelo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Spanò Ferdinando, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Leonasi Giacomantonio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Lojodice Michele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Carotenuto Alfredo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Napoli.

Corsetti Pietro Francesco, nominato uditore con decreto 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Giordano Giovanni, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Cresci Gennaro, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

De Pirro Ignazio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato al tribunale civile e penale di Taranto.

Montefusco Luigi, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.

Cortesani Rocco, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Matera.

Greco Vincenzo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

De Filippis Raffaele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Gaetano d'Aragona Roberto, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Gioffredi Raffaele, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Gagliardi Luca Alfredo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato allo regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Palombo Arturo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Albano Giovanni, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Morbilli Gustavo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Cesare Giuseppe, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

De Bellis Enrico, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Pennetti Alfonso, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli.

Criscenti Gaetano, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Potenza.

Marrocco Francesco, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Marinelli Paolo Emilio, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Pugliese Carlo, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia avvocatura erariale generale in Roma.

Persico Guido, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia avvocatura erariale in Napoli.

Astuni Donato, nominato uditore con decreto ministeriale 5 giugno 1896, è destinato alla regia avvocatura erariale in Napoli.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione firmato il 16 maggio 1896 a Bruxelles dal cedente e in Roma li 23 stesso dalla Società cessionaria debitamente registrato all'Ufficio del Demanio di questa città li 29 stesso, sotto il n. 9905 del registro 116 att. priv. con L. 18 di tassa, il sig. Degroux Daniel di Bruxelles, proprietario e concessionario della privativa industriale dal titolo: « Lampe industrielle pour bec Auer » riconosciutagli da questo Ministero per l'Italia, con attestato delli 11 gennaio 1896 n. 40277 di registro generale ne cedeva piena ed intiera la proprietà e senza riserva alcuna alla Società anonima per la Incandescenza a gas (sistema Auer) in Italia, a Roma.

Detto atto di cessione fu presentato in questo Ufficio speciale della proprietà industriale li 30 maggio p. p. e vi fu subito registrato a norma e per gli effetti dell'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, ed il conseguente trasferimento fu poscia annotato nell'apposita rubrica del detto Ufficio sotto il n. 1530.

Roma, addì 4 luglio 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato in data 14 maggio 1896, concluso in Napoli ed ivi registrato li 25 stesso al n. 96774 reg. 2° att. priv., vol. 133 fog. 174, con lire 21,60 di tassa, il sig. Statuti Giovanni di Eustacchio, a Napoli, proprietario e concessionario mediante attestato del 19 luglio 1895, n. 39176 di registro generale di questo Ministero, della privativa industriale dal titolo: «Liquido per preservare le viti dall'oidio e dalla peronospora » si associava per l'espletazione di detta sua invenzione i sigg. Canio e Giovanni Bozza ed Aurelio Tocco, tutti in Napoli, conferendo intieramente e senza riserva alcuna nella Società fra essi costituita sotto la ragione sociale « C. Bozza e C.i » il detto proprio attestato di privativa industriale, il quale perciò viene in capo alla ditta or indicata trasferito per intiero.

Detto atto fu presentato e registrato in omaggio e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, alla Prefettura di Napoli li 12 giugno 1896, ed il conseguente trasferimento venne annotato nell'apposita rubrica presso quest'Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1533.

Roma, addì 4 luglio 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto in forma di scrittura privata sottoscritta a Londra li 17 febbraio 1896 e registrata in Italia (Ufficio di Milano) li 29 maggio 1896, al n. 2012 del reg. 794 att. priv. foglio 136, con L. 12 di tassa, la Société Anonyme West's Patent Power Tyre Setter Syndacate di Londra ha ceduto per intero e senza riserva alcuna, alla Société Générale pour l'Exploitation des brevets West, a Bruxelles, tutti i diritti ad essa spettanti sull'attestato di privativa industriale ottenuta per l'Italia da questo Ministero li 14 ottobre 1895 sotto il n. 39738 di registro generale pel trovato dal titolo: « Machine perfectionnée pour l'application des bandages de roues ».

Detto atto fu presentato e registrato alla Prefettura di Milano li 10 giugno p. p. in omaggio e per gli effetti dell'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, ed il conseguente trasferimento fu annotato in quest' Ufficio speciale della proprietà industriale al n. 1534 dell' apposita rubrica trasferimenti.

Roma, addì 4 luglio 1896.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Con deliberazione del giorno 11 giugno 1896 il Regio Istituto d'Incoraggiamento di Napoli nominava a socio ordinario residente il signor professore Francesco Saverio Nitti, ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, a termini dell'articolo 7 dello Statuto organico di detto Istituto - approvato con Regio Decreto in data 16 settembre 1887 n. 4976 (serie 3ª) - ha approvato tale nomina con Decreto del 3 luglio 1896.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel territorio comunale di Gimigliano, in provincia di Catanzaro, è stato, con decreto 25 giugno 1896, esteso al detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c* del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e del

(N.B. Nei prezzi non è compreso il dazio consumo,

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.
		L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
	REGIONE I. —												
1	**Cuneo**	24 25	23 ..	40 25	35 25	15 50	14 40	19 ..	18 25	31 ..	30 ..	170 ..	150 ..
2	**Carmagnola** *(Torino)*	25 87	25 29	36 ..	31 50	16 47	15 29	19 ..	18 50	38 ..	30 ..	160 ..	120 ..
3	**Chivasso** *(Torino)*	25 25	24 10	34 ..	31 10	17 15	15 67	17 ..	16 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
4	**Alessandria**	24 25	.. ..	.. ..	.. ..	15 25	.. ..	16 ..	.. ..	31 ..	27 ..	170 ..	150 ..
5	**Vercelli** *(Novara)*	.. ..	.. ..	30 ..	.. ..	16 25	.. ..	.. ..	.. ..	31 70	.. ..	.. ..	.. ..
	REGIONE II. —												
6	**Pavia**	24 50	23 50	33 ..	29 ..	14 25	13 25	15 25	14 75	36 ..	30 ..	.. ..	.. ..
7	**Milano**	23 50	23 05	36 07	32 32	17 25	15 25	14 75	.. ..	40 50	30 50	165 ..	118 ..
8	**Como**	24 25	23 75	.. ..	.. ..	15 50	14 50	17 50	16 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9	**Tirano** *(Sondrio)*	25 ..	23 ..	42 ..	39 ..	20 ..	19 ..	21 ..	20 ..	40 ..	30 ..	.. ..	.. ..
10	**Bergamo**	23 50	.. ..	38 50	27 70	15 30	13 40	17 ..	16 ..	36 50	25 25	160 ..	120 ..
11	**Brescia**	24 55	23 56	35 80	30 80	15 75	14 82	16 50	16 ..	39 ..	28 ..	145 ..	120 ..
12	**Cremona**	23 ..	22 50	36 ..	34 ..	13 30	12 70	14 ..	13 50	37 ..	30 ..	.. ..	.. ..
13	**Mantova**	23 75	22 ..	36 50	32 ..	14 75	14 ..	15 ..	14 50	22 50	15 50	160 ..	130 ..
	REGIONE III. —												
14	**Verona**	23 12	22 37	36 50	31 50	16 12	15 50	14 25	14 ..	50 10	29 30	117 80	92 13
15	**Vicenza**	22 50	22 ..	37 ..	35 ..	17 50	16 50	16 ..	15 50	32 ..	26 50	.. ..	.. ..
16	**Belluno**	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
17	**Udine**	.. ..	.. ..	43 24	33 86	16 78	14 76	.. ..	.. ..	35 ..	28 51	131 15	99 84
18	**Conegliano** *(Treviso)*	16 60	.. ..	42 ..	38 ..	16 03	15 71	.. ..	.. ..	38 ..	32 ..	130 ..	112 ..
19	**Treviso**	21 90	21 65	39 ..	38 50	14 85	14 50	15 ..	14 75	29 ..	25 ..	.. ..	.. ..
20	**Dolo** *(Venezia)*	22 ..	21 25	36 ..	28 ..	16 ..	14 25	14 75	14 25	35 ..	23 ..	.. ..	.. ..
21	**Noale** *(Venezia)*	22 ..	21 30	38 ..	34 ..	13 50	12 ..	15 75	15 ..	30 ..	26 ..	110 ..	100 ..
22	**Padova**	22 75	21 75	38 ..	30 ..	15 ..	12 ..	15 ..	.. ..	36 ..	23 ..	130 ..	86 ..
23	**Rovigo**	.. ..	22 25	35 ..	32 ..	13 50	12 50	14 25	.. ..	50 ..	25 ..	135 ..	120 ..
	REGIONE IV. —												
24	**Porto Maurizio**	.. ..	.. ..	45 ..	40 ..	17 ..	16 ..	.. ..	.. ..	31 ..	27 ..	110 ..	100 ..
25	**Genova**	23 12	.. ..	38 14	32 19	15 49	10 71	14 29	14 12	31 50	25 50	106 50	.. ..
	REGIONE V. —												
26	**Piacenza**	22 50	21 99	.. ..	.. ..	13 09	12 37	15 ..	12 50	35 ..	30 ..	.. ..	.. ..
27	**Parma**	24 25	23 75	36 ..	31 50	14 87	14 37	16 25	15 62	30 50	20 50	190 ..	140 ..
28	**Reggio nell'Emilia**	24 50	24 ..	45 ..	42 ..	15 50	15 ..	18 ..	17 ..	31 ..	24 ..	220 ..	180 ..
29	**Modena**	23 75	22 75	45 50	41 50	16 ..	11 50	16 25	16 ..	23 50	16 ..	142 50	117 50
30	**Ferrara**	23 37	22 75	45 50	38 50	13 12	.. ..	14 12	.. ..	31 50	13 50	145 ..	115 ..
31	**Bologna**	24 ..	23 50	42 ..	40 ..	14 75	.. ..	17 ..	15 75	27 50	22 50	162 50	142 50
32	**Ravenna**	24 25	24 ..	48 ..	38 ..	13 75	13 50	16 50	14 ..	50 ..	35 ..	160 ..	155 ..
33	**Forlì**	25 50	25 ..	48 ..	42 ..	14 25	14 ..	17 ..	14 50	60 ..	30 ..	150 ..	125 ..
	REGIONE VI. —												
34	**Pesaro**	22 75	.. ..	.. ..	.. ..	12 75	.. ..	16 ..	.. ..	32 48	24 98	116 ..	101 ..
35	**Jesi**	23 20	23 ..	51 ..	30 ..	14 10	.. ..	.. ..	.. ..	35 ..	31 ..	106 ..	100 ..
36	**Macerata**	22 25	.. ..	.. ..	.. ..	13 ..	.. ..	.. ..	.. ..	32 ..	26 ..	125 ..	105 ..
37	**Ascoli Piceno**	22 50	21 50	52 60	42 60	14 ..	.. ..	.. ..	.. ..	45 ..	35 ..	126 ..	100 ..
38	**Foligno** *(Perugia)*	24 31	23 52	50 ..	45 ..	13 73	.. ..	16 66	.. ..	34 ..	29 ..	90 ..	82 ..
	REGIONE VII. —												
39	**Lucca**	26 89	25 75	42 50	37 ..	13 41	12 89	16 25	13 50	30 ..	25 ..	125 ..	110 ..
40	**Pisa**	25 56	.. ..	.. ..	.. ..	13 90	13 62	15 50	.. ..	26 ..	22 ..	131 16	100 62
41	**Livorno**	24 50	24 ..	47 ..	43 ..	11 50	11 ..	18 50	18 ..	30 ..	26 ..	110 ..	100 ..
42	**Firenze**	28 ..	27 50	52 25	49 50	16 ..	15 ..	17 50	17 ..	44 97	36 19	117 ..	110 ..
43	**Arezzo**	25 65	25 26	50 ..	40 ..	14 44	14 15	18 41	16 90	50 ..	46 ..	110 ..	105 ..
44	**Siena**	25 ..	24 50	52 ..	38 ..	12 ..	11 50	14 75	14 ..	40 ..	32 ..	112 ..	90 ..
45	**Castel del Piano** *(Grosseto)*	24 50	23 50	45 ..	36 ..	17 ..	14 ..	14 ..	.. ..	35 ..	31 ..	105 ..	100 ..

(Direzione Generale dell'Agricoltura)

pane in 72 mercati del Regno, dal 15 al 21 giugno 1896.

fatta eccezione pel pane e per la carne).

CARBONE DI LEGNA (per quintale) forte	CARBONE DI LEGNA (per quintale) dolce	LEGNA DA ARDERE (per quintale) forte	LEGNA DA ARDERE (per quintale) dolce	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da foraggio	PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale) da lettiera	FIENO (per quintale) 1ª qual.	FIENO (per quintale) 2ª qual.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 1ª qual.	PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma) 2ª qual.	PANE MISTO o d'altri cereali (al chilogr.)	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA 1ª qual.	CARNE MACELLATA FRESCA BOVINA 2ª qual.	CARNE MACELLATA FRESCA SUINA	CARNE MACELLATA FRESCA OVINA Castrato	CARNE MACELLATA FRESCA OVINA Agnello	CARNE MACELLATA FRESCA OVINA Pecora	CARNE MACELLATA FRESCA OVINA Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Piemonte.																	
10 50	9 25	2 50	2 10	4 90	4 90	7 40	6 40	.. 38	.. 33	.. 26	1 45	1 25	1 70	.. ..	1 10	.. ..	.. ..
10 ..	8 ..	2 80	2 20	.. ..	4 50	6 ..	5 ..	.. 38	.. 32	.. ..	1 37	1 16	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 35	1 90	.. ..	5 ..	9 50	8 30	.. 38	.. 33	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 80	6 80	3 90	2 70	3 25	2 70	8 ..	7 ..	.. 40	.. 38	.. 22	1 60	1 20	1 70	.. ..	1 50	.. ..	1 40
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	5 90	.. ..	.. 38	.. ..	.. ..	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Lombardia.																	
7 50	7 25	2 50	2 10	.. ..	4 12	10 25	9 25	.. 38	.. 25	.. 30	1 45	1 15	1 90	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 80	8 80	4 45	3 85	.. ..	4 50	10 25	9 25	.. 42	.. ..	.. 37	1 70	1 45	1 90	1 30	1 30	1 30	1 30
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 38	.. 32	.. 26	1 50	1 40	1 60	1 30	.. ..	.. ..	.. ..
9 ..	7 ..	1 50	1 ..	.. ..	.. ..	9 ..	7 ..	.. 38	.. 35	.. 33	1 60	1 20	.. ..	1 10	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	7 ..	2 75	2 25	4 30	3 ..	9 20	8 20	.. 39	.. ..	.. ..	1 55	1 20	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	5 50	3 70	2 80	3 50	3 20	8 50	7 ..	.. 42	.. ..	.. ..	1 57	1 35	1 80	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	2 65	1 55	4 ..	3 60	7 50	6 50	.. 38	.. 32	.. ..	1 45	1 20	.. ..	.. ..	.. ..	1 ..	.. ..
11 25	10 ..	4 25	3 50	3 50	.. ..	7 50	6 50	.. 38	.. 30	.. ..	1 60	1 30	.. ..	1 20	1 80	1 20	1 20
Veneto.																	
8 25	7 75	3 32	2 35	3 45	3 25	9 45	7 95	.. 44	.. 40	.. ..	1 70	1 37	1 57	1 31	1 56	.. 97	.. 97
10 ..	8 50	2 60	2 45	3 ..	2 75	6 50	.. ..	.. 44	.. 36	.. ..	1 70	1 30	.. ..	1 40	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
6 17	.. ..	1 93	.. ..	.. ..	3 34	4 90	3 85	.. 41	.. 31	.. 21	1 35	1 20	.. ..	1 35	1 20	1 20	1 18
9 ..	8 ..	2 80	2 60	3 60	3 ..	5 ..	4 20	.. 43	.. ..	.. 39	1 50	1 40	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
10 ..	7 ..	3 37	2 62	4 ..	3 50	8 50	5 50	.. 42	.. 32	.. ..	1 80	1 30	.. ..	.. ..	1 60	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 50	2 80	3 ..	2 60	5 ..	4 25	.. 44	.. 40	.. ..	1 50	1 40	.. ..	1 30	1 60	1 20	1 20
10 ..	9 ..	3 50	3 ..	3 50	3 ..	5 ..	4 25	.. 44	.. 36	.. ..	1 30	1 20	.. ..	1 20	.. ..	1 ..	.. ..
8 ..	6 ..	2 65	2 40	2 85	.. ..	7 ..	6 50	.. 42	.. ..	.. 36	1 70	1 40	.. ..	1 50	.. ..	.. ..	.. ..
9 75	9 50	2 60	2 20	1 75	1 50	4 50	3 50	.. 44	.. 38	.. 36	1 50	1 25	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Liguria.																	
9 ..	.. ..	2 ..	.. ..	.. ..	7 ..	10 ..	7 ..	.. 35	.. 32	.. ..	1 20	.. ..	1 60	.. ..	1 20	.. 80	.. ..
8 50	.. ..	2 90	.. ..	.. ..	5 50	10 ..	8 50	.. 45	.. 40	.. ..	1 60	1 30	.. ..	1 60	2 ..	.. ..	1 60
Emilia.																	
7 50	9 50	2 70	1 75	3 20	2 75	7 75	6 25	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 20	1 60	.. 90	1 ..	.. 90	.. 90
6 65	6 65	3 ..	2 65	3 80	3 80	8 50	7 50	.. 36	.. 33	.. 27	1 80	1 40	.. ..	.. 85	1 05	.. 80	.. ..
7 20	.. ..	2 50	.. ..	4 ..	3 50	8 ..	6 ..	.. 37	.. 28	.. ..	1 70	1 40	1 40	1 10	1 20	1 ..	1 ..
8 25	8 70	1 85	2 70	2 40	2 10	5 75	5 25	.. 40	.. 31	.. ..	1 65	1 35	.. ..	1 29	1 35	1 29	1 29
10 ..	8 ..	2 37	1 50	1 62	.. ..	5 50	.. ..	.. 45	.. 30	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 20	1 50	1 20	.. ..
.. ..	.. ..	1 70	2 25	.. ..	.. ..	5 25	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 32	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	3 ..	2 50	3 ..	2 50	4 ..	3 50	.. 40	.. 35	.. ..	1 80	1 60	.. ..	1 60	1 60	1 50	.. ..
8 ..	7 30	3 30	3 ..	3 ..	2 40	3 ..	2 50	.. 36	.. 32	.. ..	1 60	1 50	.. ..	1 50	1 30	1 20	1 20
Marche e Umbria.																	
5 55	.. ..	2 80	2 30	3 50	3 ..	4 50	4 ..	.. 36	.. 32	.. ..	1 65	.. ..	.. ..	1 29	.. ..	.. ..	.. ..
6 75	7 50	1 60	2 50	5 50	5 ..	5 ..	4 50	.. 28	.. 25	.. ..	1 35	1 20	.. ..	1 05	1 05	.. 90	.. ..
6 25	6 75	2 15	2 25	4 50	3 50	7 ..	4 50	.. 29	.. 26	.. ..	1 65	1 20	.. ..	.. ..	.. 85	.. 85	.. ..
5 70	5 20	2 ..	1 90	4 50	2 50	6 ..	5 ..	.. 39	.. 29	.. ..	1 50	1 20	.. ..	1 05	.. ..	.. 75	.. ..
4 40	.. ..	1 30	1 10	3 30	.. ..	5 ..	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 35	.. ..	.. ..	1 35	.. ..	.. 60	.. ..
Toscana.																	
7 50	5 50	2 50	2 ..	4 ..	3 ..	7 ..	5 ..	.. 36	.. 33	.. ..	1 80	1 50	.. ..	.. ..	1 50	.. ..	.. ..
7 50	6 50	3 30	3 ..	1 90	.. ..	6 25	5 ..	.. 36	.. 33	.. 30	1 65	1 50	.. ..	1 50	.. ..	.. ..	1 50
7 ..	7 ..	3 ..	2 50	5 50	5 ..	12 ..	11 ..	.. 39	.. 36	.. ..	1 65	1 50	.. ..	1 80	1 50	1 20	1 60
11 10	8 10	2 80	2 60	3 45	.. ..	10 50	10 ..	.. 45	.. 42	.. 34	2 25	1 95	.. ..	2 ..	1 50	1 80	2 ..
5 50	5 ..	1 40	.. ..	4 ..	3 ..	7 80	6 ..	.. 28	.. 26	.. ..	1 44	.. ..	.. ..	.. ..	.. 75	.. ..	.. ..
6 ..	5 50	1 60	1 30	4 25	3 50	5 50	5 ..	.. 31	.. 30	.. ..	1 60	1 40	.. ..	1 20	1 ..	.. ..	1 20
9 50	4 ..	1 50	.. 90	3 50	2 10	6 ..	5 50	.. 30	.. 27	.. ..	1 35	1 20	.. ..	1 05	.. 90	.. 60	.. 90

(*Segue*) Notizie sui prezzi di alcuni dei principali prodotti agrari e

Numero d'ordine	MERCATI	FRUMENTO DA PANE (per quintale)		RISO (per quintale)		GRANTURCO (per quintale)		AVENA (per quintale)		VINO COMUNE DA PASTO (per ettolitro)		OLIO D'OLIVA COMMESTIBILE (per quintale)	
		1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.	1ª qual. L. C.	2ª qual. L. C.
													REGIONE VIII. —
46	Roma	.. ..	20 15	43 ..	.. ..	13 75	13 12	14 35	13 95	43 ..	40 ..	80 ..	68 ..
													REGIONE IX. —
47	Teramo	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
48	Chieti	24 17	22 50	54 ..	41 ..	16 ..	15 ..	.. ..	.. ..	55 ..	50 ..	.. ..	.. ..
49	Aquila	26 60	22 40	.. ..	.. ..	16 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
50	Campobasso	23 62	22 74	51 ..	40 ..	14 89	13 30	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	102 ..	88 ..
51	Foggia	23 ..	22 ..	60 ..	55 ..	.. ..	.. ..	12 50	12 25	.. ..	.. ..	100 ..	.. ..
52	Barletta	23 80	23 60	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	15 28	.. ..	28 ..	22 ..	80 ..	75 ..
53	Bari	25 ..	24 50	52 ..	38 ..	16 ..	15 ..	15 ..	14 ..	35 ..	30 ..	97 ..	83 ..
54	Lecce	25 ..	24 75	52 ..	45 ..	15 ..	.. ..	14 50	14 ..	32 50	27 50	91 50	81 50
													REGIONE X. —
55	Maddaloni (*Caserta*)	23 32	22 37	.. ..	.. ..	13 71	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
56	Napoli	24 50	22 ..	34 ..	30 ..	15 98	15 48	20 30	19 30	32 ..	22 ..	115 ..	100 ..
57	Benevento	20 30	19 ..	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	17 45	.. ..	35 ..	30 ..	115 ..	95 ..
58	Avellino	23 ..	21 50	.. ..	.. ..	15 50	15 ..	.. ..	.. ..	40 ..	30 ..	.. ..	.. ..
59	Salerno	21 ..	19 ..	55 ..	38 ..	11 ..	10 ..	19 ..	17 ..	32 ..	22 ..	110 ..	160 ..
60	Genzano (*Potenza*)	24 ..	23 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	14 ..	.. ..	45 ..	35 ..	80 ..	70 ..
61	Cosenza	25 50	23 80	44 90	39 90	17 ..	16 14	17 32	15 80	44 ..	34 ..	111 ..	109 ..
62	Catanzaro	28 ..	27 ..	.. ..	.. ..	.. ..	17 ..	.. ..	14 ..	.. ..	26 ..	.. ..	68 ..
63	Reggio di Calabria	27 50	26 50	50 ..	42 ..	16 ..	13 50	17 ..	16 ..	40 ..	31 ..	88 ..	85 ..
													REGIONE XI. —
64	Palermo	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
65	Messina	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
66	Catania	25 21	24 89	27 50	26 ..	.. ..	.. ..	17 ..	.. ..	22 ..	18 ..	74 50	68 50
67	Siracusa	24 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	24 ..	.. ..	80 ..	.. ..
68	Caltanissetta	28 50	27 50	50 ..	40 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	50 ..	40 ..	90 ..	80 ..
69	Girgenti	21 ..	20 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	32 ..	.. ..	90 ..	.. ..
70	Trapani	26 24	25 10	55 ..	45 ..	.. ..	.. ..	17 05	.. ..	33 44	24 32	71 69	.. ..
													REGIONE XII. —
71	Cagliari	24 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	33 ..	28 ..	125 ..	160 ..
72	Sassari	23 91	23 56	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	52 50	42 50	86 ..	78 93
													Mercuriali delle settimane precedenti non
49	Aquila (1°-7 giugno)	26 60	22 40	.. ..	.. ..	16 20	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
31	Bologna (8-14 giugno)	24 ..	23 50	42 50	40 ..	14 75	.. ..	17 ..	15 75	27 50	22 50	162 50	142 50
49	Aquila (8-14 giugno)	26 60	22 40	.. ..	.. ..	16 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
64	Palermo (8-14 giugno)	25 66	21 90	40 50	29 ..	14 50	13 50	17 ..	.. ..	47 ..	37 50	95 50	73 ..

CONCLUSIONI.

Cereali: Il *frumento* causa il raccolto in corso segnalò ribasso di prezzo in vari luoghi ed in qualche mercato, come Girgenti, si ebbe notevole deprezzamento dovuto alla offerta di partite del nuovo prodotto: ribassi notevoli ebbero luogo anche sulle piazze di Milano, Mantova, Dolo, Genova, Reggio Emilia (1ª qualità), Modena, Pesaro, Ascoli Piceno, Foligno, Napoli, Caltanissetta e Trapani. Segnalarono rincaro i soli mercati di Vicenza, Noale e Forlì.

Il *granturco* ebbe nuovi ribassi di prezzo a Milano, Mantova, Verona, Udine, Conegliano, Noale, Padova, (2ª qualità), Rovigo, Reggio Emilia (1ª qualità), Ferrara, Pesaro, Foligno e Siena: rialzò soltanto a Vicenza.

L'*avena* discese di prezzo a Cremona, Verona, Noale, Piacenza e Pesaro: rincarò a Vicenza, Reggio Emilia, Forlì (2ª qualità) e Lecce.

Il *riso*, tranne un deprezzamento nella 2ª qualità a Padova, rimase invariato dappertutto.

del pane in 72 mercati del Regno, dal 15 al 21 giugno 1896.

CARBONE DI LEGNA (per quintale)		LEGNA DA ARDERE (per quintale)		PAGLIA DI FRUMENTO O DI RISO (per quintale)		FIENO (per quintale)		PANE DI FRUMENTO d'ordin. consumo (al chilogramma)		PANE MISTO o d'altri cereali	CARNE MACELLATA FRESCA (al chilogramma) BOVINA		SUINA	OVINA			
forte	dolce	forte	dolce	da foraggio	da lettiera	1ª qual.	2ª qual.	1ª qual.	2ª qual.	(al chilogr.)	1ª qual.	2ª qual.		Castrato	Agnello	Pecora	Ariete
L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.	L. C.
Lazio.																	
.. ..	7 60	6 75	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 40	.. 35	.. 30	1 70	1 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
Meridionale adriatica.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 ..	.. ..	3 ..	.. ..	4 25	3 75	.. ..	.. ..	.. 31	.. 26	.. ..	1 50	1 05	.. ..	1 ..	1 05	. 60	.. 60
5 50	5 ..	1 90	1 80	4 ..	.. ..	8 ..	7 50	.. 38	.. 28	.. ..	1 80	1 60	.. ..	.. 95	.. 85	.. 75	.. 85
8 ..	9 ..	3 30	4 ..	2 30	.. ..	5 50	4 50	.. 33	.. 28	.. ..	2 ..	1 60	.. ..	.. 75	.. 75	.. 55	.. ..
10 ..	8 ..	. ..	3 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 34	.. 30	.. 18	1 90	1 30	.. ..	1 30	1 10	.. 90	.. 90
.. ..	8 ..	.. ..	3 ..	2 50	1 50	.. ..	.. ..	.. 36	.. 28	.. ..	1 90	1 60	.. ..	1 20	1 ..	1 20	.. ..
8 ..	7 ..	2 50	1 50	4 ..	3 ..	12 ..	11 ..	.. 31	.. 30	.. ..	2 ..	1 90	.. ..	1 20	1 ..	1 ..	1 ..
7 50	7 ..	1 60	.. ..	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. 33	.. 28	.. 20	2 10	1 60	.. ..	1 10	1 ..	.. ..	.. 90
Meridionale mediterranea.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 28	.. 22	.. 13	1 76	1 66	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
8 20	7 20	2 ..	1 80	3 60	4 10	8 30	.. ..	.. 33	.. 30	.. 20	2 ..	1 70	.. ..	1 ..	1 10	.. ..	.. ..
7 80	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 29	.. 24	.. ..	1 60	1 25	.. ..	1 10	.. 90	.. 70	.. ..
9 ..	8 ..	4 ..	2 50	3 ..	2 50	7 ..	6 ..	.. 32	.. 26	.. ..	1 70	.. ..	.. ..	1 ..	1 ..	.. ..	.. ..
7 50	7 ..	2 20	2 10	4 50	4 ..	6 25	4 75	.. 30	.. 25	.. ..	2 10	1 90	.. ..	1 40	1 10	.. 90	1 10
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 30	.. 25	.. ..	1 ..	.. ..	.. ..	1 10	1 ..	.. 90	.. ..
.. ..	6 50	.. ..	2 10	4 70	4 50	11 50	11 ..	.. 32	.. 20	.. ..	1 60	1 ..	.. ..	.. 90	.. 90	.. 60	.. 60
.. ..	5 ..	2 ..	1 70	.. ..	2 50	.. ..	5 ..	.. 36	.. 30	.. ..	1 80	1 40	.. ..	.. 90	.. 90	.. ..	.. ..
7 50	7 50	2 50	.. ..	7 ..	7 ..	9 ..	.. ..	.. 38	.. 34	.. 28	2 10	1 80	.. ..	.. 90	.. 80	.. 60	.. ..
Sicilia.																	
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 42	.. 35	.. ..	2 01	1 70	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
11 60	.. ..	.. ..	.. ..	. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 38	.. 32	.. ..	1 90	1 70	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
9 ..	8 ..	2 ..	4 ..	2 50	2 50	5 50	4 50	.. 46	.. 40	.. ..	1 60	1 40	1 50	1 ..	1 ..	.. 80	.. ..
12 ..	11 ..	2 55	2 ..	4 ..	2 ..	.. ..	.. ..	.. 34	.. ..	.. ..	2 10	1 70	.. ..	1 30	1 ..	1 ..	.. ..
.. ..	9 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 38	.. 30	.. ..	2 12	1 50	.. ..	.. ..	1 20	.. ..	.. ..
Sardegna.																	
6 10	5 10	.. ..	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. 45	.. 40	.. 32	1 25	.. ..	1 50	.. ..	.. 88	.. ..	.. .
.. ..	6 18	.. ..	1 35	3 50	.. ..	.. ..	.. ..	.. 45	.. 35	.. ..	1 15	1 ..	.. ..	.. ..	.. 62	.. 62	.. 62
pubblicate a tempo perchè giunte in ritardo.																	
5 50	5 ..	1 90	1 80	4 ..	.. ..	8 ..	7 50	.. 38	.. 28	.. .	1 80	1 60	.. ..	.. 95	.. 85	.. 75	.. 85
.. ..	.. ..	1 70	2 25	.. ..	.. ..	5 25	.. ..	.. 40	.. 30	.. ..	1 42	1 32	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..	.. ..
5 50	5 ..	1 90	1 80	4 ..	.. ..	8 ..	7 50	.. 38	.. 28	.. ..	1 80	1 60	.. ..	.. 95	.. 85	.. 75	.. 85
10 ..	8 ..	2 37	1 82	4 35	5 85	8 10	7 60	.. 42	.. 37	.. ..	2 62	1 37	1 12	.. ..	.. ..	.. 85	.. ..

Vino: Ribassò di prezzo a Padova (2ª qualità), Parma, Modena (2ª qualità), Napoli e Girgenti e rincarò a Genova (1ª qualità), e Livorno.

Olio: Un solo ribasso di prezzo si verificò a Carmagnola nell'olio di 2ª qualità.

Foraggi: Il *fieno* crebbe di prezzo sulle piazze di Chivasso, Verona, Vicenza e Parma e discese a Reggio Emilia e Campobasso.

La *paglia* rincarò a Chivasso, Verona (lettiera) e Parma e deprezzò a Bergamo e Lecce.

Combustibili: Prezzi generalmente invariati tranne sui mercati di Padova e Lecce sul primo deprezzò la *legna* dolce e sul secondo il *carbone*.

Carni: Le sole carni ovine segnalarono ribasso di prezzo a Campobasso, Bari e Napoli.

Pane: Variazione di prezzo di poca entità in qualche mercato, le più notevoli ebbero luogo in ribasso a Pesaro e Girgenti e in rialzo a Firenze (2ª qualità).

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Reale Educatorio Maria Adelaide in Palermo

Concorso a due posti semi-gratuiti

È aperto il concorso a due posti semigratuiti e ad altri che potrebbero rendersi vacanti pel prossimo anno scolastico 1896-97.

I detti posti vengono conferiti a fanciulle di famiglie civili, di ristretta fortuna, per titoli di benemerenza dei genitori e per esame.

Le domande in carta da bollo da cent. 60 e i titoli dovranno presentarsi al presidente del Consiglio direttivo non più tardi del 20 luglio p., e debbono essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita della giovinetta.

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione;

d) documenti che provino lo stato civile e finanziario della famiglia;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente Statuto.

L'età minima per l'ammissione delle concorrenti è fissata a sei anni e la massima a dodici.

La mezza retta per il primo anno è di L. 600, compreso il corredo, e negli anni successivi di L. 550.

I pagamenti debbono essere fatti a rate trimestrali anticipate, a cominciare dal 1° ottobre.

Palermo, 16 giugno 1896.

Il Presidente del Consiglio direttivo.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 6 luglio 1896

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta (ore 15 e 40).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Accordansi alcuni congedi.

Comunicazione.

PRESIDENTE comunica un messaggio del presidente della Camera col quale trasmette un progetto di legge di iniziativa parlamentare per *un'inchiesta sul servizio ferroviario.*

Questo progetto di legge è trasmesso agli Uffici.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di progetti di legge.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Presentazione di un progetto di legge.

CAETANI, ministro degli affari esteri, presenta un progetto di legge per « Convenzione postale fra l'Italia e la Repubblica di San Marino » in data 20 novembre 1895.

Sarà trasmesso agli Uffici.

Incidente sull'ordine del giorno.

ROSSI ALESSANDRO legge al Senato la lettera pubblicata dal senatore Mantegazza.

Dichiara di non poter credere alla forma della stessa e chiede al presidente se abbia notizia sull'autenticità della lettera.

PRESIDENTE. Giunse, pur troppo, a mia notizia la lettera letta dal signor senatore Alessandro Rossi, e quanto io ne sia stato disgustato, addolorato e sdegnato, ciascuno di voi lo può misurare allo sdegno, al dolore ed al disgusto che ha provato leggendola od udendola testè.

Io mi sono domandato se il regolamento del Senato, lo Statuto, il Codice, le leggi dello Stato dessero al vostro presidente facoltà per provvedere; e mi fu giocoforza constatare non avere io mezzi per rintuzzare l'insulto.

Interrogai in proposito il Consiglio di presidenza il quale fu meco unanime nel deplorare e nello stigmatizzare le parole inconsulte.

Però anch'esso, il Consiglio, non credette che io avessi alcuna facoltà per provvedere. Anzi al Consiglio come a me, l'offesa parve così bassa, da farci perfino dubitare dell'autenticità della lettera, della quale d'altro canto noi non abbiamo creduto in nessuna guisa di doverci assicurare. Perchè se quella lettera fosse autentica, evidentemente alle parole inqualificabili, avrebbe dovuto tener dietro l'effetto; vale a dire un atto il quale, secondo l'articolo 98 del nostro regolamento, separasse la persona ed il nome dello scrivente da un ambiente che esso qualifica contaminato e che disonora il paese (Benissimo, vive approvazioni).

In caso contrario, se ciò non accada, la contraddizione tra il fatto e le parole sarà a nostro giudizio il marchio contro il quale si spunterà il lanciato vituperio e che farà giustizia della inane contumelia.

Il Consiglio di presidenza crede di aver così disimpegnato il suo uffizio, sente di avere col sin qui da me detto adempiuto al suo dovere e non ha per conseguenza nulla da proporre al Senato (Benissimo. Aprovazioni).

ROSSI ALESSANDRO, ringrazia il presidente delle fatte dichiarazioni che altamente lo onorano, nè, per sua parte, ha altro da aggiungere.

Discussione del progetto di legge: « Disposizioni sulle pensioni dovute per collocamento a riposo di diritto » (N. 198).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

FINALI. Il distinguere fra pensioni di diritto e pensioni d'autorità, è cosa molto importante.

Ma il progetto di legge è tale che invece di determinar le pensioni d'autorità, fa di tutte le pensioni, delle pensioni di diritto.

L'attuale progetto dissimula gli effetti che è destinato a portare.

Per poco che si cammini sulla via attuale, prevede vicino il tempo in cui il carico delle pensioni salirà a 100 milioni annui.

Accenna al continuo aumento delle pensioni e ne indica le cause: parla pure dei provvedimenti tentati per infrenarlo.

Apparentemente parrebbe inutile una legge che definisse le pensioni di diritto e quelle di autorità, le prime nascono dal collocamento a riposo chiesto, le seconde dal collocamento a riposo ordinato.

Ma la pratica dimostra che una definizione legislativa è conveniente.

Per esempio, il collocamento a riposo che deriva dal limite d'età, a quale categoria deve ascriversi?

Certo non dipende nè dal volere dell'impiegato, nè da quello dell'autorità da cui dipende. Cosicchè sarebbe stato buono un progetto che avesse dichiarato d'autorità le pensioni date a chi per limite d'età è collocato a riposo.

Il progetto che si sta discutendo contraddicendo alle disposizioni relative alle pensioni, di autorità, distrugge tutti i caratteri di queste pensioni e rende quasi del tutto inutile la distinzione che rimane solo formalmente, o lo dimostra.

Assicura il ministro che quando siano dichiarate di diritto tutte le pensioni di cui al § 4° di questo progetto, basteranno solo centomila lire per queste pensioni nomadi, che si chiamano di autorità.

Dimostra che non è pensione di diritto quella nascente dal collocamento a riposo fatta d'uffizio per motivi di salute, e con ciò crede provato il difetto dell'alinea *b* dell'articolo unico del progetto.

Credo poi incompleto l'alinea *c*, e dimostra che l'ultimo alinea *d* è assolutamente un assurdo.

Dice infatti tale alinea, esser pensionati di diritto gl'impiegati che saranno allontanati dal servizio per effetto di condanne penali, ovvero per motivi disciplinari, sul conforme parere di un Consiglio di disciplina.

Se vi è pensione che sia per eccellenza di autorità – e non di diritto come dice il progetto – è quella di cui parla tale alinea.

Pensioni di autorità non può ammettere che ce ne possano essere per mero capriccio del ministro.

La conseguenza di questo progetto sarà questa che il carico del debito vitalizio salirà più presto ai 100 milioni, come già ha detto, e come alcuni colleghi della Commissione di finanze ebbero ad accennare in altre circostanze.

Aumentano intanto i pensionabili e si rende ogni giorno più palese e grave l'effetto pensionabile per la progressione degli stipendi.

La Commissione di finanze, proponendo l'approvazione di questo progetto di legge l'ha fatto con abili riserve e lo dimostra.

Non si lusinga di essere stato capace di infondere nei suoi colleghi tutto ciò che v'è di persuasivo o di vero nelle brevi argomentazioni che ha fatto sul progetto.

Prega il ministro di voler proporre solleciti provvedimenti per arrestare i pericoli che l'oratore crede minaccino il bilancio dello Stato con l'approvazione di questo progetto di legge e di altri consimili purtroppo già approvati dal Parlamento.

Crede sia giunta l'ora di fermarsi sulla china ruinosa delle pensioni, che pesano enormemente sul bilancio dello Stato.

COLOMBO, ministro del Tesoro. Non credeva che questo modesto progetto di legge, avrebbe dato luogo a così larga ed elevata discussione, della quale il senatore Finali ha esposto una lunga serie di considerazioni.

Difenderà non solo l'articolo unico del disegno di legge, ma anche le intenzioni del ministro.

Fa la storia di questo progetto di legge, ereditato dalla legge di assestamento del bilancio, esercizio 1895-96.

Osserva che nell'articolo in discussione sono meglio precisati i termini della questione.

Ricorda le obbiezioni sollevate dalla Corte dei conti, in seguito alle quali in diversi Ministeri, e specialmente in quello della guerra, non si ebbero più stanziamenti sufficienti per i collocamenti a riposo.

Cita alcuni casi avvenuti, i quali costituiscono un vero controsenso.

Ne venne la conseguenza di un articolo speciale inserito nella legge di assestamento per distinguere in modo preciso i collocamenti a riposo di diritto da quelli di autorità.

Dimostra che il progetto è fondato su una necessità, nè reca seco le gravi conseguenze temute dal senatore Finali.

Il senatore Finali ammette che sia pensione di diritto quella concessa al collocato a riposo per limite di età: quindi accetta il comma *c*, come naturalmente accetta il comma *a*.

Sul comma *d*, così vivamente attaccato, osserva che il Governo per necessità assoluta deve collocare a riposo gli impiegati allontanati dal servizio per effetto di condanne penali, ovvero per motivi disciplinari, sul conforme parere di un Consiglio di disciplina.

Sul comma *b* relativo agli impiegati che cesseranno dal servizio per motivi di salute debitamente accertati, giusta le disposizioni contenute negli articoli 2 e 3 dell'allegato *U* alla legge 8 agosto 1895 n. 486, osserva che colle garanzie introdotte dallo allegato *U*, la pensione è veramente di diritto.

Nè si dica che non vi saranno più casi di pensione d'autorità: molti ne restano e vogliono considerarsi con cura rispetto alle vere necessità finanziarie dello Stato.

Vi sono molti casi nei quali è di gran lunga più utile collocare a riposo un impiegato che non è più idoneo per ragione di età: così accade, per esempio, di impiegati tecnici divenuti disadatti.

Bisogna evitare colla limitazione della somma gli eccessi del ministro e nello stesso tempo non immobilizzare gli impiegati con vero danno del servizio e della finanza.

Dichiara che la somma inscritta per le pensioni d'autorità in lire 450,000 non è, come crede il senatore Finali, eccessiva: la cifra fu stabilita con studii maturi, nè del resto sono possibili previsioni precise. Le lire 450,000 sono una prima e grossolana approssimazione.

Quanto alla questione generale del carico delle pensioni osserva che parecchie riduzioni d'organici contribuirono ad accrescerlo e altre se ne dovranno fare ancora, sebbene in scarso numero.

Di più si concessero pensioni a chi non le aveva e su questo punto l'attuale Gabinetto non farà altre concessioni e ne diede esempi recenti rispetto a progetti d'iniziativa parlamentare.

Noi inevitabilmente, dati gli organici attuali, raggiungeremo i 110 milioni; l'unica cosa da farsi è raggiungerli il più tardi possibile e all'uopo vedrà di non arrivare alle 450 mila lire.

Non ha in animo di abbattere argini al dilagare delle pensioni; ma se è possibile, di innalzarli.

FINALI. Non dubita degli intenti noti e sperimentati del ministro e conviene in molte delle idee e delle teoriche da lui enunciate.

Gli schiarimenti datigli sui comma *b* e *d* non lo persuadono.

Perchè, se i fondi erano insufficienti, non si provvide con stanziamenti adeguati, in luogo di sconvolgere i concetti sulle pensioni di diritto e quelle di autorità?

Essendo ora quasi tutte le pensioni di diritto, le assegnazioni di bilancio cessano di esser un argine al dilagare delle pensioni.

PARENZO, relatore. Il senatore Finali, in seno alla Commissione, non fece le dichiarazioni fatte oggi sulle conseguenze finanziarie della legge.

Per questo il relatore non può parlare che a nome suo proprio.

Non crede che le pensioni di diritto aumenteranno nel modo che teme l'onorevole Finali dipendendo da cause estranee alla volontà del ministro tranne casi limitatissimi.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione e rinvia l'articolo unico allo scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge : Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1896-97 » *(N. 202).*

Non ha luogo discussione generale.

Approvansi i primi 11 capitoli.

ALFIERI. Parla sul capitolo 12 e ricorda come sugli assegni al personale delle Legazioni, si ottiene un'economia di L. 13,000 sopprimendo il posto di ministro a Monaco di Baviera ove sarà sostituito da un incaricato d'affari, e sopprimendo pure l'assegno di un segretario di legazione.

Osserva che ammettendosi estranei negli alti posti della carriera diplomatica, questa carriera già lentissima, diventa difficile, mentre è tanto gelosa e importante.

Raccomanda si abbia riguardo alla carriera degli zelanti funzionari diplomatici.

CAETANI, ministro degli affari esteri. La lentezza nella carriera diplomatica in tante occasioni lamentata, dipende da varie cause; da interposizione di impiegati del corpo consolare, di impiegati interni ed anche di persone affatto estranee alla pubblica amministrazione.

Nel caso indicato dal senatore Alfieri, assicura però che si provvederà.

Nell'accuratissima relazione del senatore Artom, una sola svista è accaduta ed è relativa alla soppressione del posto di ministro a Monaco, posto che non fu soppresso, essendosi raggiunto l'economia che dalla soppressione stessa ci si proponeva, colla semplice soppressione di un segretario di legazione.

ARTOM, relatore, ringrazia il ministro e dichiara che il posto di Monaco di Baviera è utile come posto di confine e pei rapporti di parentela fra le famiglie reali; è altresì politicamente importante, cosicchè è lecito che sia conservato.

Approvansi i capitoli 12 a 20.

Capitolo 21. Missioni politiche e commerciali.

ROSSI ALESSANDRO. A proposito di questo capitolo farà brevi osservazioni rispetto alle relazioni commerciali colla Francia.

Poichè sono corse delle voci relative alla ripresa di trattative commerciali colla Francia e persino della nomina di un negoziatore per l'Italia, crede di fornire l'occasione al ministro degli affari esteri di dire qualche parola sopra un argomento che molto interessa al paese.

Osserva che la Francia s'è accordata con quaranta Stati, esclusi l'Italia e il Portogallo.

Colla Spagna, colla quale fu in lotta fino agli ultimi tempi, si è pure accordata, sulla base della tariffa minima.

Parla delle difficoltà corse tra la Francia e la Svizzera e per ciò che riguarda l'Italia consiglia di tenere alti gli ideali, di promuovere uno scambio di atti amichevoli tra i due paesi, come l'adesione all'esposizione del 1900, ma le idealità non hanno nulla a che vedere colle trattative commerciali e cogli interessi materiali.

Esamina la tariffa in vigore nei due Stati e rileva che la relazione osserva giustamente che degli accordi commerciali tanto desiderabili tra i due paesi, hanno trovato sinora degli ostacoli insuperabili.

Giudica che gli accordi eventuali sopra la tariffa Meline sarebbero di una utilità relativa.

Questa tariffa ha danneggiato gli interessi economici della Francia ed avvantaggiati quelli dell'Italia, cita, in proposito, alcuni esempi.

Conclude che il movimento commerciale tra l'Italia e la Francia, in questi ultimi cinque mesi ha dato dei risultati confortanti, e che non è avvenuto il finimondo per la rottura dei trattati commerciali fra i due paesi.

Raccomanda adunque di provvedere con calma, senza che ciò nulla tolga alle buone relazioni politiche colla Francia.

FINALI, non crede affatto che si possa parlare di 500 milioni di eccedenza della importazione dalla Francia.

Indica i vantaggi per l'Italia del sistema convenzionale colla Francia.

CAETANI, ministro degli esteri. Non può nè deve entrare ora nella materia trattata.

Ringrazia il senatore Rossi dei suoi consigli.

È una voce senz'ombra di fondamento che vada in Francia a trattare una persona mandata dal Governo.

Ma, per ogni evento, assicura che il Governo ha sempre in vista gli alti interessi del paese.

ROSSI A. si congratula delle brevi ma rassicuranti dichiarazioni fatte dal ministro degli affari esteri.

Non dubita che la politica commerciale sarà condotta con prudenza quando l'occasione di trattative si presentasse.

Confuta quindi le obbiezioni del senatore Finali sulla base delle statistiche doganali, e prende atto delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, che nessun negoziatore è stato mandato in Francia per trattare di una eventuale ripresa di negoziati commerciali.

Si approvano i capitoli 21 a 30.

Cap. 31. Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa L. 2,000,000.

LAMPERTICO prega il Governo di voler far sì che non insorgano di nuovo difficoltà fra i coloni dell'Eritrea e il Governo.

CAETANI, ministro degli affari esteri. Ha la maggior simpatia per l'impresa protetta dal senatore Lampertico.

Le difficoltà sorte e dileguate si risolsero senza bisogno d'intervento del Governo di Roma.

Sarà regolato l'assetto stabile della colonia Margherita e spera che potrà prosperare.

ROSSI ALESSANDRO. Affezionato egli pure alla colonia Margherita, ringrazia il ministro.

Il cap. 31 è approvato e senza discussione si approvano i capitoli restanti ed i riassunti.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97 (n. 192):

Votanti	79
Voti favorevoli	71
Voti contrari	7
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Eccedenza d'impegno nelle spese per la repressione del malandrinaggio (n. 189):

Votanti	78
Voti favorevoli	71
Voti contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1896-97 (n. 195).

Votanti	79
Voti favorevoli	72
Voti contrari	6
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1896-1897 (n. 193);

Votanti	79
Voti favorevoli	73
Voti contrari	5
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi ore 18 e 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 6 luglio 1896

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 14,5.

SUARDO ALESSIO, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana di ieri.

TECCHIO parla sul processo verbale. Crede d'interpretare il sentimento di molti colleghi osservando che se ieri la Camera non fu in numero, ciò fu perchè alcuni deputati, fra i quali alcuni che domandarono la votazione nominale, si assentarono dall'aula nel momento della votazione. Deplora questo contegno. (Rumori).

PRESIDENTE richiama vivamente l'oratore a non fare apprezzamenti sulle intenzioni dei colleghi.

APRILE parla anch'egli sul processo verbale. Contesta la legalità dell'ordine del giorno della seduta d'oggi. Il regolamento dice che quando si verifica che la Camera non è in numero, si scioglie la seduta intendendosi che la Camera sia convocata pel giorno successivo con l'ordine del giorno della seduta precedente.

Non è ammissibile l'osservazione che la seduta di ieri fosse straordinaria, perchè nella seduta di sabato non si stabilì l'ordine del giorno per la seduta di oggi. Protesta quindi contro la illegalità dell'ordine del giorno della seduta d'oggi.

Risponde poi all'onorevole Tecchio che firmò la domanda di votazione nominale, ma non votò poi perchè fosse constato che la Camera non era in numero.

Questo modo era giustificato dal contegno del Governo che impone in questi momenti disegni di legge di simile gravità e portata.

PRESIDENTE dimostra che la seduta è perfettamente legale. Il regolamento non stabilisce che non trovandosi la Camera in numero legale, debba ripigliarsi per la seduta successiva il medesimo ordine del giorno.

Osserva poi che la seduta di ieri era straordinaria, ed accenna ai precedenti della Camera che ciò provano. Per tener seduta di domenica è necessario che la Camera prenda previamente una speciale deliberazione. (Approvazioni).

TECCHIO, osserva che non ha fatto apprezzamenti, ma rilevato un fatto.

Del resto le dichiarazioni fatte dall'onorevole Aprile dimostrano che esiste un ostruzionismo affatto nuovo per la Camera. (Bene! all'Estrema Sinistra).

APRILE, non ammette nell'onorevole Tecchio il diritto di sindacare la sua condotta.

Il contegno suo o di altri colleghi è giustificato dalle sopraffazioni che si vogliono fare. (Richiamo del presidente).

IMBRIANI, domandò ieri la votazione nominale, non per fare dell'ostruzionismo, ma perchè in una quistione tanto grave ognuno assumesse apertamente la propria responsabilità.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

SINEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Filì-Astolfone che desidera sapere « gl'intendimenti del Governo intorno ai provvedimenti reclamati dagli assistenti farmacisti autorizzati allo scopo di potere assumere l'esercizio diretto delle farmacie. »

Risponde in pari tempo ad altra analoga interrogazione dell'onorevole Vischi.

Queste interrogazioni dovevano essere rivolte al Ministero della pubblica istruzione che non ha mai voluto riconoscere che gli assistenti possano ottenere il diploma per l'esercizio della farmacia.

Riconosce che nei piccoli Comuni il servizio farmaceutico difetta, ma a questa deficienza non si riparerebbe convenientemente con dare il diploma a chi non ha tutti i requisiti per dirigere una farmacia. Bisogna andare ben cauti nel cercare il rimedio.

Osserva inoltre che il provvedimento invocato dagli interroganti costituirebbe una grave ingiustizia per i farmacisti che hanno ottenuto il diploma dopo un corso regolare di studi.

Il ministro della pubblica istruzione potrebbe forse escogitare provvedimenti opportuni per ammettere gli assistenti ad un esame di Stato che li abiliti all'esercizio della farmacia nei piccoli Comuni. Se questa iniziativa fosse presa, il Ministero dell'interno sarebbe lieto di darle tutto l'appoggio, perchè si provvederebbe alle lamentate deficienze di farmacie.

FILÌ-ASTOLFONE ha rivolta la sua interrogazione al ministro dell'Interno, perchè da questo Ministero dipendono i servizi della Sanità pubblica. Osserva che le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato non rispondono al concetto della interrogazione stessa.

Egli non si occupa tanto degli interessi delle grandi città, e di quello personale degli assistenti; quanto dei bisogni assoluti dei piccoli Comuni, nei quali c'è il medico, ma manca il farmacista.

Occorre dunque integrare in tutti i Comuni tanto grandi come piccoli, il servizio della sanità pubblica.

Confida che il Ministero dell'interno vorrà ponderare la quistione che è importantissima, e prendere opportuni provvedimenti. (Bene!)

VISCHI. La domanda degli assistenti farmacisti è giusta. Lo stesso ministro Codronchi, al quale alcuni di questi assistenti farmacisti si erano rivolti, l'ha riconosciuta giustissima.

Egli ed il collega Filì-Astolfone hanno indirizzato la loro interrogazione al Ministero dell'interno, perchè a lui spetta risolvere la quistione, che è di supremo interesse pubblico. Osserva del resto che quegli assistenti hanno requisiti superiori a quelli richiesti dal decreto Bargoni, poichè hanno dovuto subire prove assai più difficili, e ciò nonostante non sono riconosciuti i loro diritti.

Quindi domanda che agli assistenti farmacisti non si dia un diploma che il Ministero dell'interno non può dare, ma che si dia alla licenza loro lo stesso valore dato alla licenza conseguita in forza del decreto Bargoni dai farmacisti pratici. (Bene!)

SINEO, sotto segretario di Stato per l'interno. Essendo la quistione grave, perchè si tratta di provvedere al servizio sanitario farmaceutico dei piccoli Comuni, il Governo s'impegna di studiare i provvedimenti da prendersi.

PERAZZI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Santini « per conoscere se sia vero che 18 impiegati delle ferrovie Mediterranee, già appartenenti alle ex ferrovie Romane, vennero tutti traslocati da Napoli, per aver citato l'Amministrazione ferroviaria a rispettare i patti contrattuali, e quali provvedimenti il Ministero intenda di adottare perchè tali inconvenienti non abbiano a rinnovarsi. »

Ha assunte le più minute informazioni; e gli resulta che le ragioni dei traslochi di quegli impiegati non sono quelle indicate nella interrogazione.

Solamente motivi di servizio li hanno determinati. Nè il Ministero può prendere su ciò provvedimenti, perchè le Società hanno il diritto di trasferire i loro impiegati, quando ciò si renda necessario. Quando questi traslochi fossero lesivi dei diritti degli impiegati c'è il ricorso ai tribunali.

SANTINI deve credere alla parola del Governo, ma ha il diritto di dubitare delle informazioni che al Governo sono state date dalla Società. Ritiene che la ragione dei trasferimenti sia proprio quella indicata nell'interrogazione; e cita alcuni fatti, per dimostrarlo.

Raccomanda quindi al Ministero che faccia valere i diritti degli impiegati ferroviari, diritti consacrati nei patti contrattuali. Constata l'onestà, lo zelo di questi impiegati sui quali le società gravano così spesso la mano commettendo soprusi e prepotenze.

Confida nell'energia del Governo.

Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istituzione del Commissario civile per la Sicilia.

FINOCCHIARO-APRILE. La viva attenzione prestata dalla Camera ai discorsi fattisi finora, dimostra la gravità dell'argomento. Quanto a lui, deputato della nazione, e siciliano, intende limitarsi a spiegare il suo voto su questione di sì alta importanza.

Alcuni considerano il Decreto 5 aprile come un esperimento di un nuovo sistema; tanto più quindi è da esaminarsi profondamente. Certo che sarebbe grave errore trascurare certi sintomi di regionalismo che appariscono quà e là, ed ai quali rivolgono la loro attenzione i nostri nemici interni.

L'unità nazionale ha senza dubbio profonde radici, ma non si deve perdere d'occhio il suo consolidamento, anche quando si vogliono riformare e migliorare gli ordinamenti amministrativi; oggetto precipuo dell'opera del Parlamento e del Governo.

Bisogna provvedere in modo da rendere l'amministrazione delle Provincie tale, da assicurare a tutti i cittadini la giustizia amministrativa; e questo si può ottenere sostituendo all'accentramento dello Stato un razionale ed esteso decentramento, che non significa nè può significare ordinamento regionale.

il concetto della regione amministrativa parve sui primi albori del risorgimento nazionale un vero avviamento all'unità, rendendo meno sensibile il mutamento dagli antichi ordinamenti, per giungere alla nuova vita unitaria nazionale.

Tale e non altro era il concetto delle proposte di Marco Minghetti, cui fu da alcuno attribuito intendimento contrario. Quando egli le presentò il 13 marzo 1861, egli non voleva certamente, e l'oratore lo deduce dalle sue stesse parole, tendere ad un sistema regionalistico, come ideale, ma venire a rafforzare l'ordinamento unitario.

Tuttavia il disegno dell'onorevole Minghetti non fu accolto dalla Commissione parlamentare, che, unanime, condannò la regione ente morale ed amministrativo; e la Camera si trovò consenziente con la sua Commissione. Marco Minghetti però insisteva sopra la necessità di un periodo di transazione, per giungere appunto alla costituzione perfetta dell'unità.

Invece nella relazione sul presente disegno di legge si trovano espresse opinioni di membri della maggioranza di essa, che sostengono la opportunità di tendere ad un ordinamento regionale; aggiungendosi che, stabilito una volta il Commissariato civile, non si potrà togliere più.

Quindi si vede come le proposte dell'onorevole Minghetti venissero ad essere di per sè stesse d'ordine amministrativo, mentre quella che si discute viene ad avere intento politico.

Ma le teoriche di Governo non debbono essere assolute, e le circostanze ed i tempi possono modificarle, sia in tutto, sia in parte, con provvedimenti eccezionali.

L'istituzione del Commissario civile, limitato alla Sicilia, riesce a costituire appunto un provvedimento eccezionale. Le condizioni della Sicilia però, giustificano esse questo provvedimento? Disordini sono accaduti in qualche parte della Sicilia, ma anche in altre provincie del Regno. Dunque non è da cercare in essi la ragione del disegno di legge.

Che vi siano tuttavia dei mali in Sicilia non è da negarsi; e l'oratore accenna a questi mali vecchi, noti, e verificati dall'inchiesta del 1876, dall'inchiesta agraria e da molti che delle cose di Sicilia si occuparono. Ma il male più grave è forse l'inerzia del Governo nel combattere razionalmente con provvedimenti legislativi i mali stessi.

Ora che cosa propone il Governo? In che cosa le attribuzioni straordinarie affidate al Commissario civile possono rivolgersi a curare questi antichi e gravi mali?

Cause di mali nuovi, anche posteriori al 1860, ve ne sono; ma non sono esclusive alla Sicilia; come ad esempio le esigenze fiscali, i tributi locali, le lotte comunali od altre simili, e queste hanno prodotto il malcontento.

Vennero i tristi giorni della crisi agricola mineraria, e le grida contro i dazi e i municipi, e quindi i disordini. Ma a questi contribuirono anche teorie non ben comprese dalle classi rurali, e le lotte municipali; nelle quali i partiti locali trassero pretesto da quel malcontento per afferrare il potere.

A portar rimedio a questi mali ci vogliono leggi ed azione costante e continua del Governo, riformando i tributi locali con criterio di giustizia distributiva, e sottraendo i ruoli delle imposte all'arbitrio dei partiti. Questo occorre, e non transitori provvedimenti come l'istituzione del Commissario civile. Quindi non provvedimenti speciali, ma leggi generali a beneficio di tutti. (Bene!)

Ma la questione dei ruoli è connessa a quella della circoscrizione dei Comuni, dei quali ve ne sono dei piccolissimi, vicino a degli estesissimi in Sicilia...

DI RUDINI' presidente del Consiglio. Questo è verissimo!

FINOCCHIARO-APRILE ... e quindi il sistema di imposizione è completamente in essi diverso ed oneroso.

La legge comune lo stesso presidente del Consiglio dichiarava eminentemente benefica, e pericolosa la legge speciale. Creare in una regione un funzionario nuovo, che è e non è il Governo, non è decentrare, è creare confusione; e per via di una legge speciale.

Il solo oratore che ha sinora approvato il disegno di legge, pure con molte riserve, l'onorevole Napoleone Colajanni, lo difendeva in sostanza perchè era un primo tentativo per l'ordinamento regionale, ritenendo indebolito il sentimento unitario. Ma questo non è, e che non sia lo dimostrano tutte le manifestazioni nazionali italiane.

Nè si possano portare ad esempio di ordinamento regionale altri grandi stati moderni troppo differenti dal nostro nelle loro costituzioni.

I rapporti della Scozia e dell'Irlanda con l'Inghilterra, costituenti il Regno Unito, quelli delle diverse nazionalità dell'impero austro-ungarico, son troppo diversi da quelli che esistono fra le nostre Provincie.

E male a questo proposito si citò il nome di Giuseppe Mazzini, o male si accennò ai tentativi fatti dall'onorevole Crispi per la diminuzione del numero delle Provincie, per difendere questo che può essere espediente, e che come espediente di carattere politico è considerato dalla Commissione.

È un istrumento in mano del Governo, secondo la Commissione, questa istituzione del Commissario civile, onde esercitare un'azione dinamica diretta a correggere abusi; per altri, che questa istituzione pur difendono, è la cosa appunto opposta.

Quindi non vi è accordo neppure fra i difensori, e ciò dimostra l'imperfezione della istituzione; essa non solo è imperfetta, ma insufficiente e dannosa.

Dunque ben altro vi ha di bisogno in Sicilia.

Erra chi afferma che la Sicilia aspiri ad autonomie o regioni, che ricordano i tempi tristi di servaggio! (Bene!) ma attende dal Governo e dal Parlamento provvedimenti veramente efficaci. Forte delle sue tradizioni, memore dei suoi sacrifizî per la causa nazionale, essa sarà sempre al suo posto, a fianco delle provincie sorelle, per cooperare alla prosperità ed alla grandezza della patria italiana. (Vivissime approvazioni — Congratulazioni).

FERRARIS MAGGIORINO. Sebbene il disegno di legge sottoponga alla Camera l'intiero problema della Sicilia, sotto il triplice aspetto: politico, amministrativo ed economico, l'oratore non si occuperà del primo aspetto sotto il quale la condanna del disegno di legge fu pronunziata già dalla minoranza della Commissione e dall'onorevole Fortunato.

Considerandone l'aspetto amministrativo, incomincia dal notare che non concordano sulla portata del provvedimento il Governo e la Commissione; ma che nel fatto al Commissario civile si accorda perfino la facoltà di modificare leggi, facoltà che non si concede nemmeno al Governo responsabile. (Bene!)

Se vi è in Sicilia, come non è a dubitarsi, eccesso del dazio di consumo, è pur vero che la configurazione geografica dei Comuni nell'isola è la precipua cagione della sperequazione dei tributi locali.

Ma solamente proposte di legge possono por riparo a questa sperequazione; la quale, se è violatrice della legge, può essere corretta con le facoltà ordinarie del Governo, se è legale non è giusto reprimere. E quale urgenza vi è poi per un provvedimento speciale se il Governo accetta l'invito della Commissione di regolare per legge generale i tributi locali?

Ravvisa nella riforma l'assenza completa di un concetto logico: da una parte si nega nei Prefetti l'efficacia del potere governativo, dall'altra si affida la rigenerazione dell'isola ad un nuovo organo del Governo, l'opera del quale si sottrae al controllo del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, del Parlamento, della opinione pubblica. (Bene!)

FRANCHETTI, relatore. La responsabilità rimane al ministro dell'interno.

FERRARIS MAGGIORINO osserva che la legge non accenna al ministro dell'interno, ma esclusivamente al Commissario civile.

Ma poichè si riconosce che i mali di Sicilia hanno cagioni

economiche, perchè non si presentano provvedimenti che quei mali possano togliere?

Già l'onorevole Di San Giuliano dimostrava in una sua pubblicazione che alle condizioni economiche dell'isola doveva applicarsi l'attenzione del Parlamento.

Dà lode al Governo d'aver presentato il disegno di legge per l'abolizione del dazio sui zolfi; ma intende che, insieme ai proprietarii di miniere, si pensi e si provveda ai lavoratori.

Il maggior problema è quello che riguarda il lato agrario, ed a proposito di esso, gli duole che non si sia provveduto ancora alla pubblica sicurezza; ed esorta perciò il Governo a provvedervi, unificando la polizia e abolendo i campieri privati.

Nota l'enorme debito ipotecario che grava sulla Sicilia; debito che, per essere contratto a condizioni veramente usuraie, è una delle maggiori cause di debolezza economica dell'isola e su di essa il Governo deve portare subito la sua vigile attenzione.

Secondo l'oratore converrebbe promuovere speciali istituzioni di credito per ridurre il saggio di interesse sopra quel debito ipotecario; (Commenti) e osserva che tale provvedimento fu proposto l'anno scorso in Germania dal ministro delle finanze.

Passando a parlare delle condizioni dei lavoratori, domanda quale via intenda il Governo di seguire di fronte all'omigrazione, dappoichè l'oratore è convinto che le gravi condizioni dei contadini in Sicilia dipendano più specialmente dall'eccesso di popolazione di fronte alla domanda del lavoro.

Occorre pensare altresì alla colonizzazione interna; se non colle leggi arditissime che hanno spezzato il latifondo in Irlanda, almeno colle disposizioni delle banche enfiteutiche che in Prussia hanno fatto così ottima prova.

Non è contrario in massima alle leghe di resistenza; ma queste leghe, che debbono trovare la loro legittima esplicazione nei *probiviri*, presuppongono un elevato grado di cultura in coloro che le formano; presuppongono che si riconosca il diritto di resistenza anche nei proprietarii; presuppongono che si faccia astrazione da ogni idea politica E poichè dubita che le leghe di resistenza in Sicilia possano rispondere a queste condizioni, invita il presidente del Consiglio ad andar cauto su questa via. (Bene!)

Invita poi il Governo a seguire l'esempio di quello inglese per ciò che ha tratto alla vigilanza dello Stato sui patti colonici. E conclude dichiarando che solamente questa vera e sana opera di pacificazione sociale potrà prevedere i pericoli dell'avvenire, e dare all'isola di Sicilia la prosperità e la pace. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

SONNINO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ravvisando nell'istituzione del Commissariato civile per la Sicilia un pericoloso precedente di regionalismo politico, passa all'ordine del giorno ».

Nota che il decreto del 5 aprile, relativo al Commissariato in Sicilia, col quale si creava un'autorità che non ha fondamento in alcuna legge, e si stabilivano disposizioni che contraddicevano alle leggi vigenti, non fu giustificato da alcuna urgenza. E quindi lamenta anzitutto che il Governo abbia preso un così grave provvedimento senza esservi autorizzato dalla Camera. (Commenti e interruzioni).

Rileva altresì come, a prescindere da siffatta questione di forma, un provvedimento, come questo, transitorio, che ha la sua ragion d'essere in condizioni anormali; che non toglie alcun potere al Governo centrale, non si debba nemmeno considerare un primo passo verso il decentramento, perchè anzi dà al Governo centrale attribuzioni finora esercitate dalle amministrazioni locali, e sostituisce l'arbitrio del potere esecutivo alle disposizioni della legge.

A dimostrazione del suo asserto, l'oratore esamina, criticandole, le varie parti del Decreto del 5 aprile, ed afferma che il Regio Commissario, per il modo come è creato e funziona, rappresenta un primo esempio di regionalismo federale che prelude a gravi riforme dell'ordinamento politico e costituzionale del Regno.

Non crede, poi, nemmeno che il Regio Commissario in Sicilia possa risolvere le molteplici questioni municipali, perchè queste si rannodano a tutte le fazioni locali, e perchè le più dirette influenze di queste fazioni non potranno fare a meno di pesare sul Regio Commissario come riflesso di influenze e di considerazioni politiche.

Inoltre nota che al Regio Commissario, messo in così difficile ambiente, si affidano poteri dittatoriali che sopprimono in sette Provincie le franchigie comunali e provinciali, creano la possibilità di arbitrii e di tirannie, e si prestano a far nascere il sospetto che il senatore Codronchi sia stato mandato in Sicilia non come Commissario amministrativo, ma come Commissario elettorale. (Commenti e interruzioni).

Nemmeno è persuaso che egli possa rappresentare nell'isola un mezzo di pacificazione sociale, o uno istrumento efficacemente utile per attutire rivalità e gelosie locali; ed è anzi convinto che il Commissario per la Sicilia non sia che un pericoloso ingranaggio di più nella già troppo complicata macchina amministrativa.

La concentrazione dei poteri amministrativi e politici nella mano di un solo, si poteva comprendere agli effetti della pubblica sicurezza: ma per questo soltando, non c'era davvero bisogno di tanto lusso di provvedimenti eccezionali.

(L'oratore si riposa per alcuni minuti).

Riprendendo il suo discorso, osserva che con la legge presentata non si propone la soluzione di alcun problema economico. C'è la sola legge degli zolfi, che si risolverà colla perdita per l'erario di circa tre milioni, senza recare efficaci vantaggi, imperocchè si tratta di una crisi di produzione.

Qualunque società si formasse, non potrebbe avere da sè sola forza sufficiente per disciplinare la produzione. Nè saranno migliorate le condizioni dei lavori; imperocchè occorrerebbe per recare loro qualche giovamento restringere l'offerta, provocando l'emigrazione.

L'oratore passa quindi ad esaminare le condizioni agrarie della Sicilia, considerando specialmente le quistioni dei contratti agricoli dei latifondi. Dimostra che il movimento, il quale assunse nel 1893 una forma rivoluzionaria, dipese in grandissima parte dalla condizione del patto colonico.

E qui osserva che non si è mai considerata la quistione agraria a seconda delle condizioni delle diverse parti d'Italia.

A proposito dei contratti agrari, convien tener conto dell'opinione pubblica ed accogliere quei tipi, ch'essa indica come i migliori, e sanzionarli.

Ciò è specialmente necessario in Sicilia. Avrebbe quindi desiderato che la Commissione non si fosse limitata a fare dei voti, ma avesse assunto qualche efficace iniziativa.

Nella discussione degli articoli si riserva perciò di proporre alcuni emendamenti per disciplinare alcune fra le principali forme di contratto agrario in uso nella Sicilia.

E passa alla quistione dei latifondi. Accenna alla censuazione dei beni ecclesiastici, che non ha fatto che aumentare la grande proprietà. Spera che non si ripeterà lo stesso errore per i beni delle opere pie e degli altri enti morali, a proposito dei quali l'onorevole presidente del Consiglio ha promesso di presentare un disegno di legge.

Non approva la ripartizione dei beni demaniali, perchè anche questa si converte in un beneficio per la grande proprietà,

L'oratore conclude. Non voterà l'istituzione del Commissiario civile per la Sicilia, contrario com'è ad ogni ordinamento politico regionale.

Richiama l'attenzione di quei colleghi lombardi, fautori anch'essi di un decentramento regionale, sul promemoria inviato dai socialisti siciliani al conte Codronchi, e nel quale invocano l'autonomia dell'isola.

Di fronte al pericolo di una scarsa azione del Governo v'è il non men grave pericolo di una azione eccessiva.

Più che questi espedienti straordinari, i rimedi ai mali, che travagliano le nostre popolazioni, devono cercarsi in una saggia legislazione inspirata ai veri principî di giustizia e di libertà.

Inoltre non è il caso di creare nuove ruote della immensa nostra macchina amministrativa: devesi invece pensare a migliorare il personale della nostra amministrazione, a risanare questa dalle indebite ingerenze parlamentari, a far sì ch'essa sempre si ispiri al rispetto della legge.

Vi è poi tutto il problema sociale, che si impone al Parlamento.

Ma per risolvere questo problema per porre un argine alle dottrine socialistiche, bisogna sopratutto che Governo e Parlamento ispirino l'opera loro ad un vero e profondo amore pei nostri simili e principalmente per le classi diseredate, pei deboli, che domandano l'ausilio dello Stato nella lotta per la vita.

Quanto all'istituzione del Regio Commissario la crede inutile, dannosa, pericolosa per l'avvenire. Perciò voterà contro. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione del collegio di San Severino (Marche) in persona dell'onorevole Mestica.

Interrogazioni.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio per sapere quali provvedimenti e quali misure efficaci intenda di prendere per combattere la malattia del castagno, la quale in questi ultimi anni ha preso delle proporzioni disastrose.

« Chiappero, Marsengo, Facta, Rizzetti, Buttini, Rovasenda. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno circa la nomina del sindaco di Castelbaronia.

« Imbriani-Poerio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, e il *ministro d'agricoltura*, per sapere se intendano provvedere con apposita circolare sulla regolare e libera commerciabilità dei vini gessati che servono unicamente come vini da taglio.

« Muratori. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze per sapere se sia disposto a concedere, come sarebbe di somma equità, all'alcool prodotto in Italia, lo stesso abbuono di giacenza stabilito dall'art. 51 della legge doganale 27 gennaio 1896 nei riguardi dell'alcool estero.

« Valli E. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se e come intenda di provvedere a togliere i gravi inconvenienti cui da luogo l'applicazione della vigente legge del 1859 sulle privative industriali.

« Morpurgo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno sulla condotta del sottoprefetto di Volterra verso l'amministrazione comunale di Montecatini Val Di Cecina.

« Agnini, Turati, De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per conoscere se intenda richiamare l'attenzione del Regio Commissario civile per la Sicilia sulle anormali condizioni dell'Amministrazione comunale di Piana dei Greci.

« Agnini, Turati, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione, intorno alla nomina del Regio Commissario, per gli esami di patente nella scuola normale femminile di Capua; in persona del professore Bindi, che è insegnante di lettere nella detta scuola, e che è, nel contempo, preside della scuola tecnica maschile e direttore del ginnasio, scuole elementari annesse e scuole popolari del detto Comune.

« Verzillo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per conoscere se creda opportuno di adottare un qualche provvedimento onde impedire che cittadini, condannati a lievi pene di pochi giorni di carcere, vengano improvvisamente arrestati senza previo invito a costituirsi.

« Zabeo, Caldesi, Garavetti, Cavallotti, Engel ».

« Il sottoscritto interroga il Governo circa i patti della così detta Triplice Alleanza, determinati in un telegramma dell'ex presidente del Consiglio ».

« Imbriani-Poerio. »

Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia sopra una recente disposizione della Direzione generale del Fondo pel Culto, che, nel liquidare i supplementi di congrua ai parroci, non ammette in deduzione la imposta di ricchezza mobile e la tassa di manomorta, sugli assegni dovuti una volta dai Comuni per decime sacramentali, e che ora si corrispondono dallo stesso Fondo pel Culto.

« D'Andrea. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere, se intende dare cominciamento ai lavori nel carcere penitenziario di Noto.

« Muratori. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, quali provvedimenti intenda prendere a favore dei proprietari i cui fondi fanno parte dei diversi consorzi irrigui della Lombardia, che hanno derivazione dal Canale Demaniale, e che, attesa la rottura dell'edificio della Goverina superiormente a Mortara, attribuibile a mancate riparazioni, atteso il ritardo a porvi riparo, e per il modo insufficiente con cui le opere di riparazioni si fecero, sono prive da circa un mese dell'acqua per cui fecero dimanda ed ebbero concessione dalle finanze, e perciò avranno perduti i prodotti dei loro fondi specie di quelli coltivati a riso.

« Calvi. »

DI RUDINI' presidente del Consiglio, rispondendo alla interrogazione dell'onorevole Muratori, premette che in forza di una circolare del 1891 si sequestravano con troppa facilità i vini gessati oltre al 2 per mille, anche se non destinati al commercio. L'autorità giudiziaria dichiarò illegali queste pratiche.

L'oratore ha quindi raccomandato alle autorità sanitarie, in conformità dei pronunciati della autorità giudiziaria, di non sequestrare i vini gessati oltre il 2 per mille quando non siano destinati al consumo immediato. Ha poi interpellato il Consiglio di Stato e il Consiglio di Sanità e si riserva di provvedere.

Con ciò risponde anche ad una identica interrogazione dell'onorevole di San Giuliano.

DI SAN GIULIANO e MURATORI ringraziano il ministro e si dichiarano soddisfatti.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, dichiara di non poter rispondere all'interrogazione dell'onorevole Imbriani, non conoscendo il telegramma cui allude.

IMBRIANI, osserva che l'onorevole Crispi in un suo telegramma ad un giornale di Roma ha dichiarato espressamente che la triplice alleanza fu nel 1891 prorogata sino al 1903, ed ha per base il mantenimento di uno *statu quo*, che egli non può approvare.

La seduta termina alle 19,20.

DIARIO ESTERO

L'attività della diplomazia russa, nella penisola dei Balcani, dice l'*Indépendence Belge*, merita, sotto ogni aspetto, la più seria attenzione.

La recente visita fatta dal Principe di Montenegro al Re di Serbia e a cui succederanno altri atti di cortesia tra i piccoli Sovrani slavi finora divisi ed ostili l'uno all'altro, indica chiaramente che questi sforzi ebbero un buon successo e che sono sul punto di dare i risultati che se ne attendono a Pietroburgo, cioè a dire la conclusione di un accordo intimo fra questi piccoli Stati.

Diggià si annunzia che, durante le feste date in onore del Principe di Montenegro a Belgrado, i ministri dei due Sovrani, i signori Novakovic per la Serbia e Vacovic per il Montenegro, hanno firmato una Convenzione, a termini della quale i due Stati procederanno di concerto e simultaneamente in tutte le questioni di nazionalità e di religione e particolarmente in quelle che concernono gli interessi di Serbia in Macedonia.

Rimane ora da suggellarsi, con una Canvenzione analoga, la riconciliazione tra Serbi e Bulgari. E ciò avverrà senza dubbio, prossimamente durante la visita del Re Alessandro di Serbia al Principe di Bulgaria, alla quale assisterà il Principe di Montenegro che, in questa faccenda, rappresenta la parte di un vero delegato dello Czar. È noto che lo Czar Alessandro III l'aveva chiamato un giorno « il suo migliore amico ». Pare che il Principe Nicola lo sia pure dello Czar attuale.

***

In una conversazione che ebbe con un corrispondente di un giornale francese, il Presidente dei ministri della Serbia, signor Novakovic, si sarebbe espresso in questi termini:

« La nazione serba si sente slava e quindi attratta verso il Regno dello Czar. Le relazioni colla Russia, interrotte nel 1886, si stanno ora riannodando e speriamo che la Russia saprà apprezzare i sentimenti favorevoli che il paese nutre a suo riguardo, e che il suo appoggio ci fornirà la forza necessaria per resistere agli attacchi che vengono mossi ai nostri interessi nazionali e commerciali.

« Noi vogliamo essere liberi; la nostra libertà non deve essere determinata soltanto da trattati commerciali, ma essere grande ed illimitata anche di fatto, poichè vogliamo arrivare alla nostra emancipazione politica e commerciale. »

***

Gli ultimi dispacci dalla Turchia recano dei particolari sulla recente insurrezione dei Drusi in Siria. Il centro dell'insurrezione è situato sulla via da Damasco a Bofra, all'ovest dell'altipiano dell'Hauran.

La Turchia mantiene all'ovest di questa via, allo scopo di proteggere le numerose carovane dei pellegrini che si recano alla Mecca, delle guarnigioni a Suweidah, a Ranowat, a Ireh ed a Bofra. Le due prime località di questa linea sono assediate dai Drusi che sono riusciti a tagliare le comunicazioni cogl'altri posti. Le truppe turche che sono state spedite, in fretta, in soccorso delle guarnigioni minacciate, ascendono a circa 10 mila uomini. A quanto pare gl' insorti sono ancora più numerosi e il loro ben noto coraggio fa presagire delle lotte lunghe e sanguinose. Finora, i Drusi di Beiruth e di Damasco sono rimasti calmi, ma regna tra loro una certa agitazione e si teme quindi che la rivolta prenda delle proporzioni ancora più pericolose.

***

Il signor Olney, Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America, in un convegno col professore Agar Beet, il celebre teologo non riformista inglese e con alcuni delegati dell'Associazione armena, ha espresso la sua profonda simpatia per i cristiani di Turchia e la sua sorpresa nel vedere che il concerto europeo non è ancora riuscito a prendere delle misure sufficienti per garantire la sicurezza dei cristiani.

Il signor Olney ha soggiunto che, nonostante la massima degli Stati Uniti di non intromettersi nelle questioni di politica europea, gli sforzi delle grandi Potenze per la protezione dei cristiani in Turchia, troveranno un appoggio nel governo e nel popolo americano.

***

Si telegrafa da Madrid, 5 luglio, che le discussioni dell'indirizzo al Senato hanno dimostrato che il governo persiste nel voler rimandare l'esecuzione delle riforme a Cuba e Portoricco fino al termine dell'insurrezione, mentre le opposizioni liberali, capitanate dal maresciallo Martinez Campos e dal generale Calleja, sostenevano che l'azione militare sarà lunga e costosa se non è secondata dall'azione politica, d'altronde, utile per iscongiurare l'intervento degli Stati Uniti preveduto da tutti se la lotta si prolunga.

La discussione dell'indirizzo alla Camera dei deputati comincerà questa settimana.

La relazione della Commissione, redatta dal sig. Romero Robledo, sostiene pure la necessità di rimandare le riforme fino a che non sia debellata la ribellione e condanna la politica conciliante del maresciallo Campos.

In nome della minoranza, il sig. Silvela ha steso una contro-relazione che costituisce non vero programma conservatore moderno. Esso fa risaltare la necessità di applicare le riforme cubane e di far meglio osservare la disciplina militare, la moralità amministrativa e l'indipendenza del potere giudiziario per prevenire le catastrofi che minaccerebbero le istituzioni secolari della Spagna. Il sig. Silvela si dichiara pure partigiano delle alleanze.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. la Regina, reduce da Stresa, è ritornata ieri sera alle 22,30 a Monza, con treno speciale. Alla stazione fu ossequiata dalle autorità.

Liste elettorali commerciali. — Il Sindaco di Roma, con suo manifesto, fa conoscere che la lista degli elettori commerciali rettificata in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, definitivamente approvati dalla Camera di Commercio, trovasi in pubblicazione nell'Ufficio comunale di Statistica, sotto il Portico del Vignola in Campidoglio, da oggi a tutto il 17 corrente, acciò gli interessati possano prenderne cognizione.

Chiusura estiva. — La presidenza della Società geografica italiana ha diramato ai soci la seguente circolare:

« In conseguenza delle ferie estive, la S. V. è avvertita che le riunioni serali del mercoledì rimangono sospese, e la sala resta chiusa dal prossimo mercoledì 8 luglio fino a nuovo avviso. »

Necrologio. — Un telegramma da Gibuti alla signora Contessa di Santafiora annunzia che nella notte di ieri è morto colà colpito da insolazione, durante la prima tappa, il sacerdote conte Wersowitz Rey, capo della Missione per soccorrere i nostri prigionieri in Africa.

La Missione è rimasta affidata al padre Oudin, compagno del conte Worsowitz.

La dolorosa notizia è confermata dai seguenti dispacci giunti all'*Agenzia Stefani*:

Aden, 6. — Si ha da Gibuti: « Il sacerdote conte Costantino Wersowitz-Rey è morto improvvisamente nella scorsa notte. »

Parigi, 6. — Un dispaccio da Gibuti reca che, oltre il sacerdote Wersowitz-Rey, anche un altro dei suoi compagni, il sacerdote Oscar, è morto d'insolazione al principio del viaggio verso lo Scioa.

Marina mercantile. — I piroscafi *Orione* e *Montebello*, della N. G. I., giunsero ieri il primo a Montevideo ed il secondo a Suez donde riparti per Massaua per imbarcarvi truppe che rimpatriano.

I piroscafi *Nord America*, *Attività* e *Sud America*, della linea la Veloce, proseguirono, ieri, i due primi da Las Palmas per Genova ed il terzo da Las Palmas pel Brasile e per il Plata. Stamane il piroscafo *Fulda*, del N. L., è partito da New-York per Genova.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:

Argentina — *Gran concerto di beneficenza*, ore 21
Costanzi — *Fu Toupinel*, ore 21.
Quirino — *Un dramma in Africa* ore 81.
Politeama Reale — *Compagnia equestre*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. — Il *Daily News* ha da Atene che le truppe turche si concentrano alla frontiera greca.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che ventimila Mahdisti si sono concentrati a Dongola decisi a combattere contro gli anglo-egiziani.

NEW-YORK, 6. — Il *New-York Herald* ha da Atene: « Ebbe luogo, ieri, con grande entusiasmo, l'assemblea dei deputati e dei capi candiotti in un villaggio della provincia di Apocorona.

« L'assemblea elesse i membri del Governo provvisorio.

« Questi giurarono di continuare la lotta finchè non sia raggiunta la completa autonomia dell'isola di Candia, oppure la sua annessione alla Grecia. »

BUDAPEST, 9. — Una riunione tenuta ieri ad Eisenburg dal « Partito del popolo » è stata dispersa violentemente dagli avversari. Nella collisione vi sono stati tre feriti.

LILLA, 6. — Tutti gli operai fonditori delle officine metallurgiche di Lilla, in numero di milleottocento, si sono posti in isciopero.

VIENNA, 6. — Il *Vaterland* smentisce la notizia intorno alla nomina del padre Mortara a Priore del Convento del Gran San Bernardo.

PARIGI, 6. — *Camera dei Deputati.* — S'intraprende la discussione degli articoli del progetto relativo alle imposte dirette sulle entrate e tasse ad esse assimilate per l'esercizio 1897.

Pelletan appoggia il controprogetto presentato da Doumer e combatte lungamente il progetto del Ministro delle finanze, Cochery.

Il seguito della discussione è quindi rinviato a domani.

COSTANTINOPOLI, 6. — Si ha da Van: « Le tribù nomade degli Chekak, venute dalla Persia, commisero assassinî e atti di saccheggio in parecchi distretti della provincia.

« Gli agitatori armeni fanno causa comune con essi.

« Un grande numero di questi agitatori, pure provenienti dalla Persia, con armi, fomentarono i disordini dandosi al brigantaggio fino nei dintorni di Van.

« Il Governo ottomano prese le misure necessarie per respingere queste incursioni e ristabilire la tranquillità. »

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 luglio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 762 3
Umidità relativa a mezzodì 42
Vento a mezzodì . . . . . . NW debolissimo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28.°0. / Minimo 17.°8
Pioggia in 24 ore: — —

Li 6 luglio 1896.

In Europa pressione ancora bassa sulla Russia, 748 Mosca; elevata sulla Francia ed in Germania meridionale; Parigi 763; Bamberga 760.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito di 1 a 3 mm. dal N al S; venti freschi intorno al ponente e cielo nebbioso sull'Italia superiore.

Temperatura aumentata in generale: massima superiore ai 30° in diverse stazioni.

Stamane: cielo generalmente sereno; venti deboli e moderati intorno al ponente.

Barometro: 762 Milano, Ancona, Lecce; 763 Porto Maurizio, Roma, Palermo.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi settentrionali al N, intorno al ponente altrove; cielo in generale sereno, qualche temporale sul versante Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 luglio 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 5	17 5
Genova	sereno	calmo	25 2	18 6
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	28 8	17 2
Cuneo	sereno	—	32 4	19 3
Torino	sereno	—	31 1	20 0
Alessandria	sereno	—	29 8	17 7
Novara	sereno	—	31 5	18 2
Domodossola	sereno	—	35 2	17 2
Pavia	sereno	—	31 3	16 7
Milano	1/4 coperto	—	31 3	18 7
Sondrio	sereno	—	21 0	16 1
Bergamo	sereno	—	24 8	18 8
Brescia	nebbioso	—	29 3	17 6
Cremona	sereno	—	29 8	18 5
Mantova	nebbioso	—	27 0	21 6
Verona	sereno	—	30 3	20 8
Belluno	sereno	—	26 4	15 7
Udine	1/2 coperto	—	27 2	17 0
Treviso	1/2 coperto	—	27 9	19 9
Venezia	caligine	calmo	27 0	19 3
Padova	coperto	—	27 2	18 4
Rovigo	1/2 coperto	—	28 3	18 6
Piacenza	sereno	—	29 7	16 0
Parma	sereno	—	33 6	18 5
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	30 5	19 3
Modena	1/4 coperto	—	30 4	17 2
Ferrara	coperto	—	29 3	18 6
Bologna	sereno	—	31 7	17 1
Ravenna	coperto	—	32 3	16 7
Forlì	sereno	—	31 0	20 2
Pesaro	sereno	calmo	30 0	20 0
Ancona	1/2 coperto	legg. mosso	30 6	22 7
Urbino	coperto	—	27 7	16 6
Macerata	sereno	—	31 2	20 7
Ascoli Piceno	caligine	—	28 5	20 0
Perugia	1/4 coperto	—	28 7	16 2
Camerino	sereno	—	27 7	17 0
Pisa	nebbioso	—	29 2	15 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	27 4	18 5
Firenze	1/4 coperto	—	30 1	18 1
Arezzo	sereno	—	27 5	16 4
Siena	3/4 coperto	—	29 0	15 7
Grosseto	1/4 coperto	—	29 8	23 8
Roma	coperto	—	23 0	17 8
Teramo	sereno	—	31 6	19 6
Chieti	sereno	—	27 2	16 0
Aquila	sereno	—	27 1	13 1
Agnone	sereno	—	25 1	13 6
Foggia	sereno	—	33 1	21 1
Bari	sereno	calmo	25 8	18 9
Lecce	sereno	—	27 4	19 6
Caserta	sereno	—	29 6	16 6
Napoli	sereno	calmo	21 7	19 0
Benevento	coperto	—	28 5	15 8
Avellino	1/4 coperto	—	26 2	13 6
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	24 1	13 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	20 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	mosso	23 0	19 0
Trapani	sereno	calmo	25 9	19 7
Palermo	sereno	calmo	30 7	14 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	19 0
Caltanissetta	sereno	—	29 7	17 4
Messina	sereno	calmo	26 8	21 3
Catania	sereno	calmo	27 4	18 8
Siracusa	sereno	calmo	30 3	19 3
Cagliari	sereno	calmo	—	—
Sassari	sereno	—	27 3	17 8

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 Luglio 1896.

	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
3			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,27 1/2 25 22 1/2 20		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,95 92 1/2 90	93 91 3/4			— — (2)
			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,97 1/2 95	— —			— — (3)
			» di L. 25	94,15	— —			— —
			» di L. 10		— —			— — (4)
			» di L. 5	94,50	— —			— —
			detta 4 1/2 %	101,75 70	— —	101,90 87 1/2		— — (5)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,80	— —			— —
			» » » 3 a 45	101,90 85	— —			— —
			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 65 (6)
			» » » interamente liberati		— —			101 72 1/2 (7)
			detta 4 %		— —			93 92 1/2 (8)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
6			detta 3 % 2ª grida		— —			56 75
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
6	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			500 — (9)
6	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			476 —
	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			468 —
5	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
6	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	314,50	— —			— —
	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			499 —
	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
6	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			661 — (10)
	500	500	» » Mediterraneo		— —			512 — (11)
6	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
6	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
6	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
6	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			718 —
5	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
6	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			444 —
6	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —	350 351		— —
6	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	826		— —
6	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1281 — (12)
3	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	209 3/4 209		— —
2	500	500	» » Immobiliare		— —			9 —
4	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —	68		— —
6	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			200 —
	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	226 1/2		— —
0	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
6	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			308 — (13)
6	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			118 —
6	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			115 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
3	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			22 —
5	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
6	500	500	» » «Credito Italiano»		— —			520 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			94 —
	250	125	» » - Vita		— —			207 —

L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,12 1/2 — (6) id. — (7) id. — (8) ex L. 2,00 — (9) ex L. 11,65 — (10) ex L. 12,50 — (12) id. — (13) ex L. 10,00.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			283 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			451 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			205 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			93 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			514 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			47 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	106 45	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	107 —	— —	107 —	107 107 02½	107 107 02½	107 12½ 107	107 05 106
2	Londra	90 giorni	— —	26 78½	26 79	— —	— —	— — (02½,	— — (72½
	»	Chêque	26 91	— —	— —	26 92 93	26 93	26 92½ 87½	26 91½
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	132 —	— —	132 05	132 05	132 20 131 90	132 —

Risposta dei premi . . 29 luglio
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Rendita 5 %	95 30
detta 4 ½ %	101 70
detta 4 %	95 30
detta 3 %	56 50
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette (1ª Emissione) 4 %	477 —
» dette (2ª a 8ª Emissione)	470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	316 —
» » » B. d'It. 4 %	492 —
» » » » 4 ½ %	499 —
Azioni Ferr. Meridionali	680 —
» » Mediterranee	518 —
» » Sarde (Preferen.)	275 —
» Banca d'Italia	720 —
» Banco di Roma	140 —
» Istituto It. Cred. Fond.	444 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	330 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	820 —
» » Acqua Marcia	1280 —
» » Condotte d'acqua	212 —
Azioni Soc. Immobiliare	8 —
» » Molini Mag. Gen.	70 —
» » Gener. Illuminaz.	200 —
» » An. Tramway-Om.	219 —
» » Navig. Gen. Ital.	320 —
» » Metallurgica Ital.	117 —
» » Piccola Borsa di Roma	115 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risanamento di Napoli	22 —
» » Credito Italiano	525 —
» Fondiaria Incendio	94 —
» » Vita	210 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	289 —
» Strade Ferr. del Tirreno	462 —
» Soc. Immobiliare	200 —
» » » 4 %	85 —
» Ferr. Sec. della Sard.	—
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	170 —
Azioni Banca Generale	50 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

1 luglio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 94 033
Consolidato 3 % nominale . . . . » 55 95

(1) ex L. 5,82 — (2) ex L. 10,00.

La Commissione Sindacale

EMILIO BRACCI.
LUIGI BOSIO.
GIUSEPPE MASSONI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.